SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 32
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

Lunedì-Martedì 14-15 Febbraio 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie: L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

### Le romanzesche invenzioni francesi

## Categorica smentita tedesca

## a false informazioni del "Temps" sul cambio della guardia a Berlino

### Fantasiosi racconti di "viaggiatori" provenienti dalla Germania: la Polizia, i militari e la registrazione di un discorso di Hitler

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia *D.N.B.* comunica: *«In seguito al rimaneggiamento governativo e alle misure concernenti l'Esercito, alcuni giornali stranieri hanno riprodotto le voci più assurde.*

*«Stando a queste voci, una serie di avvenimenti sensazionali si sarebbero prodotti a Berlino. Queste pretese informazioni sono state raccolte da alcuni giornali che, in generale, cercano di passare per obbiettivi. Il* Temps *— per esempio — ha presentato ai suoi lettori un resoconto da Basilea, secondo il quale certi «viaggiatori» avrebbero raccontato al corrispondente di questo giornale i particolari sensazionali di quanto sarebbe accaduto a Berlino, specialmente sull'attività della* Gestapo' *e del Capo della Polizia, Himmler, sul preteso atteggiamento politico degli ambienti militari influenti, su piani di «putsch», su mene monarchiche.*

*«I circoli autorizzati rifiutano di dare peso a tutte queste voci, che portano in modo troppo evidente il marchio dell'invenzione.*

*«Il racconto lanciato dal* Temps, *per esempio, rassomiglia troppo ai romanzi di un Poe e di un Leblanc per poter essere preso sul serio.*

*«Queste informazioni, in ogni caso, non hanno prodotto la minima impressione in Germania, se se ne toglie un certo qual divertimento nel vedere i giornali mascherare l'assenza di informazioni reali lanciando racconti che tendono a far fremere i lettori, quale quello pubblicato dal* Sunday Chronicle, *il quale narra che il Führer avrebbe perduto quasi completamente la voce. Si avrebbe quindi l'intenzione — afferma il foglio britannico — di far pronunciare il discorso del 20 febbraio prossimo da altra persona per farlo registrare su dischi. Si tratta di una storiella che è già stata messa in circolazione troppe volte perchè possa trovare ancora un po' di credito.*

*«Sarà probabilmente in un modo assai più chiaro e netto di quanto non avrebbero voluto, che certi ambienti stranieri sentiranno, il 20 febbraio prossimo, la voce del Führer Cancelliere».*

### L'incremento demografico della Germania hitleriana

**Aumento di nascite e diminuzione della mortalità**

Berlino, lunedì sera.

Prova della bontà ed efficacia dei provvedimenti adottati in materia di politica demografica dal Regime nazionalsocialista è il costante progresso registratosi nell'andamento delle nascite a partire dal 1933, anno dell'avvento al potere della Rivoluzione hitleriana.

La cifra dei nati, che aveva toccato durante gli anni dopo la guerra e fino alla crisi livelli bassissimi, è venuta disegnando una curva ascendente la quale promette di non dover subire interruzioni negli anni venturi. Nel 1933, scrive l'*Agenzia Centraleuropa*, la cifra dei nati salì in Germania a 971.174; nel 1934 i nati furono 1.198.350; nel 1935, 1.263.976; nel 1936, 1.277.052. Le cifre definitive intorno allo sviluppo della natalità nel 1937 non sono ancora note; gli accertamenti finora compiuti lasciano credere che il milione sarà superato di circa 300 mila unità.

Tale sensibile, costante progresso delle nascite va attribuito oltre che direttamente al successo dei provvedimenti di carattere demografico e dell'opera di propaganda e di educazione intesa a dare a tutto il popolo una coscienza del problema demografico stesso, indirettamente alla ricostruzione economica del Paese, la quale, dando al popolo la sicurezza del lavoro e del pane quotidiano è stimolo alla formazione delle famiglie.

All'aumento delle nascite fa riscontro, non meno sensibile, il regresso della mortalità nei primi stadi di vita. La cifra dei bambini morti durante il tempo dell'allattamento è infatti discesa nel 1937 al più basso livello che sia stato mai registrato in Germania: ad una percentuale cioè del 6,4 per cento. Tale percentuale, che ancora nel 1925 era del 10,5 per cento, è discesa nel 1930 all'8,4 per cento; al 7,7 nel 1933; al 6,9 nel 1934; al 6,8 nel 1935; al 6,5 nel 1936. Va notato che questa percentuale è una delle più basse che si abbiano nei Paesi d'Europa.

### Hitler a Berchtesgaden

Berlino, lunedì sera.

Il Cancelliere Hitler è partito per Berchtesgaden dove già si trova il nuovo Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

## GIORNO PER GIORNO

**Verso mesi decisivi**

Gli avvenimenti di Berlino hanno molta importanza per la vita interna tedesca e per le vicende internazionali. Si capisce la larga eco che essi hanno avuto nel mondo.

Dal punto di vista interno significano che tutta la politica attiva del Paese: militare, economica ed estera passa interamente sotto l'esclusivo controllo del Partito.

Uomini sicuri e fedeli, ma non membri del Partito, che hanno reso importanti servizi al Führer, passano in seconda linea in qualità di consulenti del Capo, mentre l'azione diretta viene affidata a nuove forze tratte dalle file del socialnazionalismo.

Tra le riforme, le più importanti sono quelle di carattere militare. Hitler assume direttamente la responsabilità di capo unico e supremo delle forze armate del Paese. L'Esercito e le Camicie brune formeranno un sol blocco omogeneo al servizio dello Stato.

Un altro eminente personaggio, di cui sono note le grandi simpatie verso il nostro Paese, il generale Goering, assume ancor più alta autorità nella vita militare della Nazione con la sua nomina a maresciallo, pur rimanendo capo di tutte le forze aeree del Paese.

Che cosa significano questi avvenimenti dal punto di vista della politica estera? E' probabile che Hitler veda avvicinarsi il momento in cui la Germania dovrà affrontare importanti problemi come quelli coloniali. In una tale situazione il concentramento di tutte le forze aumenta la potenza e l'autorità della Nazione.

Inoltre le recenti decisioni rendono ancor più solido, sicuro ed inattaccabile l'asse Roma-Berlino e non lasciano più, su questo terreno, nessuna speranza nè a Londra nè a Parigi.

Nelle prossime settimane o nei prossimi mesi trattative di decisiva importanza saranno impegnate in Europa. Esse potranno chiarire o rendere ancora più oscura l'attuale inquieta situazione. Dal loro esito dipende il destino dell'Europa.

**Il lettore**

### Ripercussioni ed eventi

## Londra e Parigi di fronte a Roma

Parigi, lunedì sera.

*Sugli avvenimenti di Berlino e le loro ripercussioni internazionali ogni giornale francese continua a dire la sua, ed in una forma molto romanzata. Però, se si brancola nel buio a riguardo dei moventi che possono avere determinato la nuova sistemazione dei posti di comando militari e diplomatici, si vedono molto bene i motivi che inducono la stampa francese ad attardarsi nel romanzare gli eventi di Berlino; a Parigi si trae argomento per sollecitare Francia e Inghilterra a stringere maggiormente la loro cooperazione politico-militare.*

*Stamane, poi, tutti i giornali accennano nelle loro informazioni da Londra a prospettive di imminenti negoziati anglo-italiani, ma si commette l'errore di indicare che i circoli politici britannici sarebbero spinti alle conversazioni non solo dal sentimento che il riavvicinamento di Londra con Roma sia necessario, ma anche dall'impressione che Roma, dopo gli avvenimenti berlinesi, auspichi «altri appoggi politici».*

*Il* Jour *ritiene che, nel riavvicinamento con Roma, la Francia dovrebbe affiancarsi all'Inghilterra perchè «all'ora attuale vi è ancora posto, se Parigi lo vuole, per una intesa con l'Italia; abbandonare Mosca e ritornare a Roma sarebbe una rivincita del buon senso francese».*

*Secondo l'*Epoque, *«se l'Italia consentisse a dare degli affidamenti a Londra e a Parigi, l'Impero italiano potrebbe essere riconosciuto, la Francia avrebbe infine un Ambasciatore a Roma e una felice distensione si manifesterebbe nell'insieme degli affari europei».*

*Una conclusione sola si può trarre dagli avvenimenti di Berlino, e cioè che tanto Londra quanto Parigi hanno la sensazione che la collaborazione italo-tedesca pesa come non mai sull'Europa e che essa è in misura, in ragione di un dinamismo molto accresciuto, di provocare negoziati piuttosto vasti.*

### EPISODI DI BANDITISMO RUSSO

## Quattrocento automobili rubate in Austria

**I guardiani della fabbrica Steyr cloroformizzati — La carovana nella notte — Le macchine passate in Cecoslovacchia e inviate poi nella Spagna rossa**

Budapest, lunedì sera.

*Il* Virradat *fa rivelazioni su un ingente ed incredibile furto di automobili compiuto da agenti sovietici in Austria.*

*Di nottetempo a Steyr, assaliti e cloroformizzati quattro sorveglianti della grande fabbrica di automobili che porta lo stesso nome della città, gli agenti di Mosca hanno asportato trecento macchine, che sono state guidate verso il confine cecoslovacco.*

*Questa lunghissima colonna di automobili è stata naturalmente notata, ma nessuno ha supposto che vi fosse qualcosa di delittuoso perchè di solito le grandi forniture vengono fatte dalla fabbrica proprio nelle ore notturne. Giunte in Cecoslovacchia le automobili rubate sono state munite di nuova targa e mandate in Spagna.*

*Dal deposito di Vienna della Steyr sono state rubate altre cento macchine nelle identiche condizioni.*

*ROBINSON FU FUCILATO LA MOGLIE ALLA LUBIANKA*

## Nuove pressioni dell'Incaricato americano sul Governo di Mosca per salvare la prigioniera

New York, lunedì matt.

L'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti, L. W. Henderson, ha annunciato ieri che farà nuovi sforzi per riuscire a conferire con la americana Ruth Marie Rubens, detenuta da diverse settimane nel carcere della Lubianka.

Sembra difatti che, dopo molte insistenze, il segretario di Stato Hull abbia avuto assicurazione che l'Incaricato di Affari americano a Mosca potrà visitare la signora Robinson. Il marito della Robinson venne fucilato appena giunto nella capitale sovietica e la signora è stata sottoposta a numerosi interrogatorii.

### Il generale Keitel

**Il generale Keitel, nominato capo del Comando superiore delle Forze armate del Reich con attribuzioni proprie del Ministro della Guerra, mentre lascia il Ministero della Guerra dopo aver preso possesso della carica**

## Un impudente passo dei bolscevichi spagnuoli presso il Vaticano

### Il coraggioso contegno del Vescovo di Teruel

Roma, lunedì sera.

*(G. C.) — Il governo rosso di Spagna, che da anni ignora diplomaticamente il Vaticano, pare si sia oggi ricordato che esiste la Santa Sede.*

*Giunge notizia, infatti, che il governo bolscevico di Spagna ha iniziato passi per protestare presso il Vaticano circa la condotta, che osa qualificare «faziosa», tenuta dal Vescovo di Teruel, il quale — pure essendo prigioniero dei rossi — non nasconde la sua fervida adesione alla causa nazionale e non cede a nessuna delle prepotenze rosse, affrontando ad ogni istante la morte.*

*Il Governo rosso chiede al Papa, facendo appello ad antiche intese, che il Vescovo sia ammonito perchè non operi contro «i legittimi poteri» ed in caso di resistenza sia punito con la sospensione dal suo ufficio e consegnato alle autorità civili per essere processato come semplice cittadino, reo di alto tradimento.*

*Negli ambienti vaticani la notizia ha destato un senso di alta meraviglia e di profondo disgusto perchè — a parte ogni giudizio sull'atteggiamento eroico del Vescovo, che difende la causa della religione e della civiltà — si rileva che il governo rosso di Spagna non ha pensato mai di rivolgersi al Vaticano quando ha fatto assassinare trentamila sacerdoti e chierici innocenti senza alcun processo.*

### Monsignor Polanco attende la condanna a morte?

Roma, lunedì sera.

*Per uno di quei casi straordinari e che possono apparire inverosimili, ma che tuttavia non conviene esporre nei suoi particolari per evitare altri inconvenienti e pericoli, è stato possibile avere notizia, sia pure sommaria, circa la sorti del valoroso Vescovo di Teruel, Monsignor Anselmo Polanco dell'ordine degli agostiniani.*

*Monsignor Anselmo Polanco, avvertito in tempo di abbandonare Teruel, volle invece restare col suo popolo per confortarlo ed assisterlo durante tutto il tragico assedio, recandosi ogni giorno a visitare i diversi centri di resistenza della sua città. Quando il colonnello Domingo Rey, in seguito alle tristissime condizioni in cui si era venuto a trovare il gruppo di eroi che difendevano quella posizione, decise di arrendersi con la piccola guarnigione, furono presi prigionieri anche alcuni gruppi di cittadini e portati via, caricandoli sul treno per Valencia.*

*Fra i cittadini scomparsi era anche il Vescovo Mons. Polanco, cinquantenne, abbastanza robusto e ardimentoso. Per parecchi giorni non si seppe assolutamente nulla sulla sua sorte: ritenevano da una parte che egli avesse potuto fuggire verso le truppe nazionali di Franco, dall'altro, si credeva che fosse ritirato con quel gruppo che, malgrado tutto, continuava a resistere, contro ogni speranza. Invece in questi giorni, uno straniero che potè abbandonare Barcellona e che nessuno poteva sospettare infedele ai rossi, ha dato notizie di Mons. Polanco. Questi, in realtà, era stato preso prigioniero dai miliziani con altri cittadini che erano rimasti insieme coi soldati di Franco nel Seminario a difendere la città.*

*Mons. Polanco era stato trasportato in treno a Valencia poi venne ancora trasferito a Barcellona e contro di lui è stato istruito un processo con l'imputazione di alto tradimento e simili altre accuse.*

*Da quanto comunica la persona che ha potuto avere tali notizie, in questi giorni si avrà lo svolgimento del processo davanti al Tribunale della difesa nazionale e non è difficile prevedere che Mons. Polanco potrà essere condannato a morte con la fucilazione. E' questione di attendere pochi giorni. Mons. Anselmo Polanco sta sereno in attesa dello svolgimento del processo.*

### Audace bombardamento delle squadriglie di Franco sulle fortezze di Alicante

Perpignano, lunedì sera.

*Questa mattina tre apparecchi nazionali, con un colpo di audacia, hanno sorvolato e violentemente bombardato le opere di difesa di Alicante.*

*Tutte le batterie antiaeree sono entrate in azione, ma senza alcun risultato. I nazionali, audacemente e con sommo rischio, hanno sorvolato a bassa quota il porto, bombardandolo violentemente.*

*Sono state buttate oltre un centinaio di bombe e gravissimi sono i danni materiali. Quattro batterie costiere e tre antiaeree sono state distrutte. Una fabbrica di armi e di carri armati è stata gravemente danneggiata in seguito al lancio di alcune bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco ai magazzini della fabbrica stessa.*

*Anche il campo di aviazione è stato violentemente bombardato. Due «caccia» sono stati distrutti e gli altri non si sono alzati perchè non hanno potuto essere trasportati fuori dei capannoni a causa della violenza dei tiri dei nazionali.*

*Il numero delle vittime fatte ascende ad una ventina, tutti combattenti.*

*Questa mattina, poi, le truppe nazionali hanno attaccato con grande violenza sul fronte di Andalusia e precisamente nel settore della Sierra Aragallanes contro la posizione di Santa Maria del Castillo. Dopo oltre tre ore di furiosa lotta, le truppe di Franco riuscivano ad occupare la posizione e, proseguendo nell'avanzata, verso le ore 11, occupavano pure il villaggio di Miron nel settore di Zalamea.*

*Il materiale bellico catturato alle truppe marxiste è abbondantissimo, mentre il numero dei morti rossi ascende a circa una cinquantina, tra cui il colonnello comandante della colonna incaricata della resistenza.*

*Sul fronte di Madrid nella giornata di oggi le truppe franchiste sono state attivissime ed hanno respinto parecchi attacchi rossi.*

## Sulle rive del sacro Piave

# A casa Tonetto

## vive una famiglia di 56 persone

### *Viaggio movimentato per giungere a Jesolo - Il lavoro dei campi e il vitto sano - Provviste in misure eccezionali - Il medico non conosce la strada della fattoria - I più piccini*

## Ad ogni nascita, festa grossa

(*Dall'inviato di Stampa Sera*)

Jesolo, lunedì sera.

Per poter scoprire, in questo territorio bagnato da un pigro ramo della Piave Vecchia, stendentesi quasi ai margini della Laguna, la famiglia dei Tonetto, che raccoglie tra le pareti domestiche ben cinquantasei membri, e conta tra essi trenta floridi bambini, tutti al di sotto dei dodici anni, bisogna risolvere nella stagione invernale un problema piuttosto complicato, in fatto di topografia. Bisogna cioè, per chi giunge da Venezia, attraversare in vaporetto, da due punti cardinali quasi opposti, la Laguna fino a Punta Sabbioni, limite estremo del litorale nord del Cavallino; percorrere per 18 chilometri con l'autocorriera la magnifica strada che conduce a San Donà di Piave, tra un susseguirsi di frutteti e di campagne a coltura intensiva, si noti che fino ad alcuni anni fa in questa zona, resa ora così ridente, non esistevano che sterpaglie; scendere a Jesolo, farsi trasportare in auto sino ad un certo capitello della Madonna che trovasi ad una svolta della strada maestra, percorrere in bicicletta una carreggiabile per altri chilometri, buttarsi tra i campi, affondando nel fango fino alle caviglie, giungere ad un corso di acqua per un quarto gelato, dove adesso lavora alacremente un consorzio di bonifica del Piave, traghettarlo come Dio vuole, seguirne per un buon tratto l'argine destro, incontrare un secondo argine che taglia il primo con un canale collettore, camminare per la Strada Francescata ancora un po' e, infine, veder apparire la casa rossa dei Tonetto, che si staglia alta nel cielo, in mezzo ai campi di grano, pingui di una dormiente promessa.

### Il premio al viaggiatore

.. Ebbene: vi assicuro che quando ci siete arrivati, e vi trovate di fronte una famiglia così «sui generis», così bella, numerosa e vigorosa, e così contenta di esserlo, non ve ne pentirete, e magari farete dell'altra strada, in condizioni anche più precarie, pur di scovarne... un'altra.

Razza di coloni veramente sorprendente, i Tonetto: di quelle che non si smentiscono. Quattro fratelli: Luigi, che è il più anziano, Giuseppe, Valentino e Giovanni (quest'ultimo è morto in guerra, combattendo da prode, con i fanti della Brigata Casale, nella presa di Gorizia) hanno messi al mondo, complessivamente, 33 figli, dei quali 24 viventi, con una percentuale di maschi altissima. Valentino, da solo, ne ha dato 13. I tre fratelli rimasti, hanno adesso 30 nipotini, il primo dei quali non ha ancora compiuto i dodici anni, e gli ultimi tre sono nati da pochi giorni, a distanza di un'ora uno dall'altro. Da notarsi, che anche qui la prevalenza dei maschi sulle femmine è fortissima.

Chiedo a Luigi Tonetto il quale, avendo 63 anni, è considerato da tutti gli altri come il capo della famiglia, se è contento di vivere in mezzo a tanti consanguinei. Mi risponde: «Contentissimo; con tutti questi figli, generi, nuore, nipoti e nipotini, sono sempre andato d'accordo. Ci vogliamo tutti un gran bene, perchè sentiamo di essere fatti uno per l'altro. E ci troviamo uniti tutti sotto lo stesso tetto ospitale, meno un ragazzotto che fa il soldato in Tripolitania. Nessuna lite è venuta mai a turbare la nostra tranquillità domestica, la nostra grande soddisfazione di appartenere tutti ad uno stesso ceppo».

Mentre parliamo nella vasta cucina, dal soffitto adorno di freschissimi salami che pendono a sghimbescio, i ragazzi appena tornati dalla scuola, che dista di qui parecchi chilometri, stanno consumando allegramente la colazione, ed uno stuolo dei più piccini, biondi e bruni, tutti con occhi bellissimi, mi guardano trasognati, in silenzio. Le donne, intanto, accudiscono alle loro faccende e sgombrano una parte del lungo tavolo, dove troneggiano due ampi boccali di quel vino frizzante del Piave, conosciuto col nome di «raboso» che, quando lo versi nel bicchiere, ti sembra rubino liquefatto.

— Come fate — domando — quando vi trovate a tavola in 56, a non ingenerare confusione tra di voialtri?

— E' semplicissimo: ognuno trova la sua minestra pronta, bell'e scodellata. Non avvengono nè ritardi, nè anticipi: seguiamo in ciò una regola che ha sempre dato i suoi buoni frutti.

### Il capitolo viveri

Molta importanza, in questa famiglia patriarcale, ha naturalmente la partita che riguarda il vettovagliamento. Per darne qui una sola idea, basterà ricordare che quotidianamente, vanno consumati in casa, per tre pasti, quasi ottanta chili di farina di granoturco per fare la polenta e che, quando alla domenica si fa la minestra col brodo, il quantitativo di carne occorrente di solito per una famiglia normale, va moltiplicato per 12. Del resto, questa gente, come tutta la gente di campagna, è frugalissima, e non va mai in cerca di manicaretti atti a soddisfare gli stimoli di un appetito creato apposta per le ricercatezze culinarie. Polenta, pane non troppo spesso, un po' di companatico preparato col maiale ammazzato in casa, verdure fresche o secche, secondo la stagione, latte e uova per i piccoli; sono questi i sanissimi cibi che compongono il listino della giornata, variati naturalmente. Ma un bicchiere di vino non manca mai.

— Latte e vino che non conoscono sofisticazioni e che dànno un bel colore ai volti dei nostri ragazzi e delle nostre donne. Guardi.

Infatti, qui non si sa ancora che voglia dire un viso pallido annunciante una malattia. Da tanto tempo, il medico non s'è visto da queste parti; e la casa dei Tonetto, specialmente, non entra mai. Entra, invece, molto spesso, la levatrice. Qualche volta se ne annunciano tre, di nascite, in un anno; qualche volta quattro e cinque, e persino sei. E per ogni bambino che nasce, è una gran festa in tutta la casa.

— E' la Provvidenza che ce li manda — dichiara con palese compiacimento il capo famiglia. Siano benedetti!

Usciamo adesso al sole, sull'aia, per un gruppo fotografico. I ragazzi si mettono a ballare dalla gioia e le donne, specialmente quelle più giovani, silenziosamente sgattaiolano nelle loro stanze, per «arrangiarsi» un po', cioè per indossare l'abito migliore e accomodarsi la capigliatura. Quelle che hanno dato di recente alla luce i tre ultimi bambini, si raccomandano che la fotografia riesca bene. Prometto di fare del mio meglio. Ma, quando mi ci metto, è impossibile avere sotto mano tutti i 56 membri di questa invidiabile famiglia di coloni, perchè molti sono già ritornati nei campi a continuare la loro diuturna opera, con la vanga e con l'aratro e i ragazzi divengono irrequieti.

**Cogliere in un solo «gruppo» la famiglia Tonetto non è impresa facile per il fotografo. Meglio riuscirebbe senza dubbio il cinematografista usando non pochi metri di pellicola. Eccone, intanto, un «reparto». Pipa alla mano, cappello a tesa è il capo famiglia, cioè il più anziano dei fratelli, quello stesso che dichiara, per sè e per gli altri, di essere felice di una così numerosa compagnia**

— La terra — continua Luigi Tonetto — è tutta la nostra ricchezza. Quando il raccolto va bene, ringraziamo Iddio, dal profondo del cuore, di averci assistiti nelle nostre preghiere: quando qualche volta va male, speriamo che l'annata successiva sia migliore. E tiriamo innanzi col nostro rude lavoro, non domandando altro che la Provvidenza ci aiuti.

### Il tributo alla Patria

Poi mi conduce nella stalla, dove le donne, seguendo un'antichissima tradizione della campagna veneta, alla sera si recano a «far filò», a chiacchierare, cioè, lavorando di lana o rattoppando gli abiti. Spesso, qui le ragazze fanno anche l'amore. Nella stalla, ben tenuta, ventidue vacche, allineate sotto le greppie ricolme di fieno odoroso, costituiscono per la famiglia un'altra bella ricchezza. Alcune covano «col lento giro de' pazienti occhi» i loro piccoli che occupano in gruppo uno spazio apposito.

— Il giorno che abbiamo festeggiato la nascita dei tre ultimi bambini — continua Luigi Tonetto sorridendo — c'era festa anche nella stalla, perchè nacquero due vitelli. Aumento nella famiglia degli uomini e in quella degli armenti, come ai tempi biblici!

Prima di congedarmi da questa bella famiglia patriarcale, il capo mi dice: «Senta, se deve parlare di noi sul giornale, metta che per l'anno venturo contiamo di essere in di più. Si ricordi anche che tre dei nostri sono caduti per la Patria e che altri tre sono mutilati di guerra».

Mi ritrovo sull'argine. Una giovanissima massaia mi viene ad offrire due uova ancora tiepide. Le sorbisco con una voluttà che non riesco a celare. Mai cibo più semplice mi è sembrato tanto buono.

Riprendendo il cammino dianzi percorso, mentre il sole trionfa con un impeto che ricorda la fine della primavera ancor tanto lontana, mi vien fatto di ripensare ai Tonetto, alla semplicità di questa brava gente che tanto si ama e sa giustamente considerarsi come un fattore indispensabile nella legge eterna della vita che si continua nel tempo, fidando unicamente sul lavoro delle proprie braccia, sulla prolificità delle proprie donne, sulle sacre gioie della famiglia e della loro terra benedetta dal sorriso di Dio.

E mi pare che tanti desideri, cui in generale gli uomini spesso si abbandonano, non siano che mere utopie, che vani e inconcludenti propositi di egoismo.

**Pietro Boccato**

**Questo è il «reparto minore» della famiglia Tonetto. Non al completo: diciotto su trenta dei ragazzi che allietano la grande casa. La quantità — come si vede — non è a scapito della qualità**

### Successo delle "Littorine" sulla Rio de Janeiro-San Paolo

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia di Roma* riceve da Rio de Janeiro che sul tronco ferroviario Rio de Janeiro-San Paolo sono state sperimentate alcune «Littorine» costruite dalla Fiat.

Il successo dell'autovettura è stato completo ed ha ottenuto il più vivo plauso dei tecnici.

*La novella di "Stampa Sera,,*

# Un cuoco provetto

Il mio amico Stefano Lamb mi prese sottobraccio, e sebbene io protestassi d'avere un appuntamento, affermò che era quasi l'una, che era l'ora di andare a pranzo e mi trascinò quasi a viva forza sulla soglia del ristorante *Il bue grigio*.

— Un appuntamento — dichiarò; — se sai l'indirizzo di chi te l'ha dato è sempre una cosa rinnovabile o rimandabile; mentre un pranzo preparato da me un giorno in cui ho l'ispirazione sveglia è un'occasione rarissima da cogliersi a volo.

— Come: fai anche il cuoco? — domandai incuriosito.

— Mica per mestiere — egli replicò, — ma così: quando mi viene l'estro mi diletto.

Lo squadrai quasi per sincerarmi in qual sito egli tenesse in serbo il bernoccolo di tale qualità. I. Lamb gonfiò il torace, mi rivolse uno sguardo altezzoso e mi precedè nel ristorante. Si diresse verso lo stallo del proprietario, si mise a discorrere con lui con una certa familiarità e mentre io m'ero seduto ad un tavolo libero, infilò la via della cucina e mi fece cenno di seguirlo.

— Non vorrai mica — mi disse — privarti del piacere di vedere come si prepara un buon pranzo?

— Io in realtà preferisco mangiarlo — dichiarai sinceramente.

— Errore — replicò Lamb. — Perchè non soltanto la contemplazione della faccia del cuoco ingrassa il pollo; ma la preparazione del pollo ingrassa il cuoco.

Io sbattei le ciglia nel tentativo d'intendere l'arcano di quell'apoftegma.

Egli continuò: — E poi ti assicuro che il fatto di poter assistere all'allestimento di certi manicaretti costituisce un piacere estetico di cui per nulla al mondo vorrei defraudarti.

Lo ringraziai sentitamente. Avanzai fra le pentole e fornelli. Mi misi a sedere su una sedia in un angolo della cucina. Lamb si tolse il cappello e la giacca, si rimboccò le maniche, si lavò coscenziosamente le mani, e legatosi intorno alla vita un grembiule candido si rivolse al capocuoco. Egli doveva aver già ricevuto istruzioni dal proprietario.

— Avete della coscia di vitello? — chiese Lamb.

Il capocuoco trasse da uno stipo un grande vassoio oblungo ingombro da un enorme pezzo di carne.

— Questo è vitello — protestò Lamb — come io sono anitra. Non vi accorgete che per essere vitello ha troppo sangue?

— Il padrone deve avere il certificato — disse il capocuoco — E' un vitello di sette mesi della fattoria Beal di Hampline.

— Per vostra norma — replicò Lamb agitando un dito — non esistono vitelli di sette mesi; ma giovani buoi o vacche adolescenti.

L'altro di fronte a tanta competenza non osò rispondere.

— Ma non sottilizziamo — continuò Lamb brandendo un coltello e tagliando un bel cubo di carne. Poi chiese: — Avete una padella?

Il capocuoco si avvicinò ad un'assortita batteria di oggetti di cucina, ne staccò uno e glielo porse. Lamb guardò il capocuoco con un'occhiata in tralice.

— Ma io desideravo una padella non una casseruola.

— Ho udito bene — protestò l'altro; — e vi ho dato una padella.

— Voi volete farmi ridere — replicò Lamb agitando quell'utensile che aveva preso per il manico. — Quando mai si è vista una padella così fonda? C'è un principio elementare per riconoscere una padella ed è che dal piano della base all'estremità degli orli non deve misurare più di 4 centimetri e mezzo. Se ne misura di più sarà una casseruola, una pignatta, un tegame, quel che volete ma non una padella. Ma non perdiamo il tempo in chiacchiere — disse Lamb a mo' di conclusione. Poi proseguì: — L'olio, dov'è l'olio?

Il capocuoco gli porse una bottiglia tratta da un armadio. Lamb la prese in mano, la considerò contro luce, poi cavò il tappo ed annusò il contenuto.

— Ma questo sarà tutto; olio minerale, olio di noccioline americane, olio di bucce di banane o di semi di popone, non olio di oliva come m'intendo io.

— Eppure — rispose il capocuoco umiliato — il nostro fornitore abituale Milk di Enders ce n'ha mandato sei damigiane garantendocelo come olio vergine d'oliva.

— Bell'affare che avete fatto — replicò Lamb — Io mi farei scrupolo di buttarlo a mare per paura di avvelenare i pesci. Ma visto che non avete altro adoperiamone un tantino.

Ne versò mezza bottiglia nella padella. Mise la carne in mezzo a quel lago d'olio, e poi si avvicinò ad un tavolo su cui aveva scorto un assortimento di barattoli e li passò in rivista.

— Non avete del pepe di Cajenna? — domandò.

— Ecco — disse il capocuoco porgendogli un barattolo. Lamb lo scoperchiò tenendolo all'estremità del braccio teso, arricciò il naso come per annusarlo così a distanza e dichiarò:

— Questo è pepe di Cajenna come io son cinese. Non morde le papille nasali nemmeno ad imprestargli i denti. Mentre l'altro, quello autentico coltivato dagli ergastolani nell'orto del carcere fiutato ad un metro di distanza provoca lo starnuto.

— Volete del garofano? — chiese il capocuoco.

— Il garofano è buono per mettersi all'occhiello — replicò Lamb. — In mancanza d'altro adopererò un pizzico di questo pepe.

Vidi con apprensione la carne ricoprirsi di uno strato di polvere nera alto almeno un dito. Lamb brandì una forchetta, rivoltò due o tre volte la carne in quella specie di pastone scuro ed oleoso; poi si volse dalla mia parte, mi strizzò l'occhio e mi disse: — Vedrai! — Poi domandò:

— Avete un fornello a carbone?

— Abbiamo dei fornelli a legna e a gas — rispose il capocuoco.

— Parlo forse turco? — protestò Lamb. — Se chiedo un fornello a carbone vuol dire che ho bisogno di un fornello a carbone. Quando mai si è sentito dire che l'arrosto in padella si fa cuocere su un fornello a gas? Ma visto che qui non c'è è inutile che voi mi proponiate di mandare il ragazzo dal carbonaio. Adoperiamo un fornello a gas e non se ne parli più.

Il capocuoco allibito si tirò da una parte. Lamb prese la padella e la depose sulla fiamma di un fornello a gas. L'olio cominciò a friggere vivacemente; una pioggia di spruzzi e di schizzi in breve costellò il fianco e le pareti della cucina. Lamb se ne stava impavido in mezzo a quei rumori e sibili da fuochi di artifizio, e con la forchetta aveva intrapreso un duello con quel pezzo di carne che svariando per tutti i colori dell'arcobaleno saltellava e ribolliva. Si allontanò un momento dal fornello e corse al mio angolo. Aveva il grembiule costellato di macchie; un baffo di una materia scura gli pendeva da un lato del sopracciglio destro.

— Una prerogativa del cuoco abile — mi disse — è quella di preparare i suoi intingoli facendo a meno dell'indispensabile. Io quando ho l'estro ci riesco sempre. Adesso sentirai che bontà!

Sudai freddo al pensiero di dover ingollare quell'intruglio. Presi perciò il coraggio a due mani, trassi Lamb da parte e gli sussurrai in tutta segretezza:

— Per una ragione facilmente comprensibile non ti ho detto che l'appuntamento era per via di una cambiale...

— Ah! Se è così... — mormorò Lamb — fai un salto fin lì e torna. Io intanto mentre lo arrosto sarà pronto faccio mettere l'acqua per i maccheroni. Ti preparerò i maccheroni al fischio.

— I maccheroni... hai detto? — domandai.

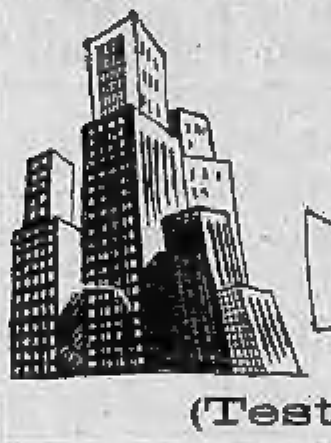
— Al fischio — egli ripetè. — E' logico che tu non li abbia mai mangiati. Sono una mia specialità.

Mi alzai ed uscii. Egli mi accompagnò fin sulla soglia della cucina e mi gridò dietro:

— Fai alla svolta. Ti aspetto.

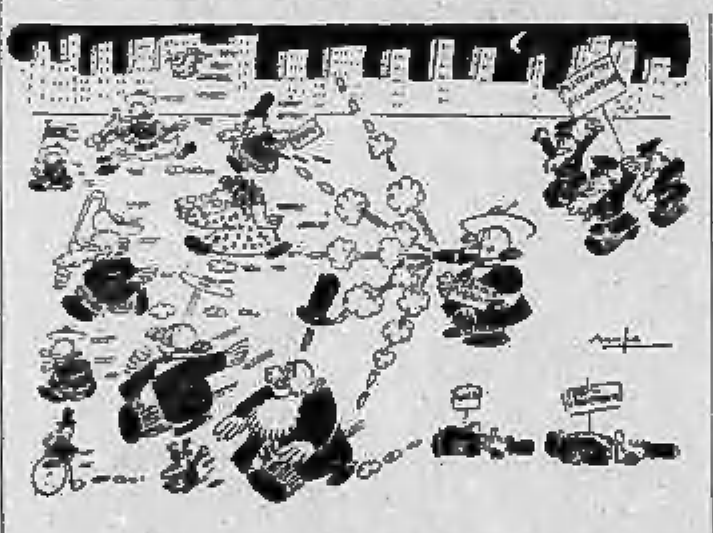
Mi aspetta ancora.

**Toreg**



# "Stampa Sera,, presenta NEMICI PUBBLICI

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)



I POLIZIOTTI ACCORRENTI: — Maledizione! Siamo arrivati troppo tardi e ancora una volta egli ha fatto uso del suo sigaro mitragliatore!

## La filastrocca d'amore del terribile Sam

*Sam Kennedy, il terribile gangster, si fermò sul bel mezzo di una piazza del quartiere cinese, colto da un dubbio atroce. E se Gaby, la biondissima Gaby, la donna vampiro di cui era pazzamente innamorato e che era stato costretto ad abbandonare momentaneamente perchè inseguito dalla polizia, approfittando della sua assenza lo stesse ingannando? Egli era spaventosamente geloso di quella ragazza e per essa non avrebbe esitato a commettere qualsiasi pazzia, compresa quella di recarsi ad un convegno con qualunque dei suoi più affezionati amici, senza portarsi dietro la pistola mitragliatrice. Ah, poter sapere con certezza!*

*Si trovava, come ho già detto, in una piazza del quartiere cinese sul cui lastricato sconnesso non spuntavano margherite da sfogliare, mormorando il classico «M'ama, non m'ama, mi tradisce» degli innamorati. Ma se Sam Kennedy poteva avere talvolta di questi desideri puerili, era anche un uomo di azione. Impugnò quindi la sua lunga rivoltella automatica il cui tamburo non ricordava con precisione quanti proiettili conteneva e la puntò contro un passante.*

*— M'ama — disse. E sparò. La puntò contro un altro: — Non m'ama — pronunciò a bassa voce, premendo il grilletto.*

*I due disgraziati stramazzarono al suolo senza un solo gemito. Il terribile tiratore seguitò a far fuoco sugli innocui passanti.*

*— Mi desidera, mi tradisce, m'ama; non m'ama, mi desidera, mi tradisce...*

*La strada, in un batter d'occhi, si riempì di spari, di urla di cinesi spaventati, e dello scalpiccio delle pantofole felpate degli asiatici in fuga. E il bandito seguitava a sparare, tranquillamente, deliberatamente, senza fallire un sol colpo.*

*— M'ama; non m'ama, mi desidera, mi tradisce...*

*La rivoltella s'inceppò a questo punto e Sam Kennedy cessò il fuoco, facendo un gesto di disperazione.*

*— Mi tradisce! — esclamò — la maledetta!*

*Era superstizioso, Sam, superstiziosissimo come tutti gli irlandesi.*

*— Me la pagherà! — ruggì mettendosi a correre come un pazzo verso l'uscita del quartiere — Ah, se me la pagherà!*

*Saltò sopra un taxi, giunse in un lampo a destinazione, salì le scale a quattro a quattro, aprì servendosi della chiave che Gaby gli aveva affidato, irruppe come una bomba nell'interno.*

*La sua amica, infatti, era in compagnia di un giovanotto.*

*— Sam! — gridò la ragazza. Ma già il gangster, senza ricordarsi che la rivoltella gli si era inceppata, l'aveva puntata sul giovanotto. Questa volta l'arma funzionò e la detonazione si ripercosse cupamente fra le quattro pareti tappezzate di carta rosa della camera da letto.*

*— Fatto! — disse il giovanotto abbattendosi al suolo come uno straccio. Sam Kennedy lasciò cadere la rivoltella.*

*— Ma allora, m'ama! — esclamò (come ricorderete, dopo il colpo del «Mi tradisce», veniva il colpo del «m'ama» nell'esplosiva filastrocca di Sam). — M'ama, dunque, non mi tradisce!... Non mi tradisce! E io, stupido, che avevo creduto...*

*E abbracciò follemente Gaby, mezzo istupidita dal terrore.*

**Metz**

— Valeva la pena di faticare tanto per diventare il nemico pubblico n. 1, per poi entrare qui ed essere il n. 754!

## Rapimenti a serie

— Avete mai rapito bambini, in vita vostra? — chiesi, rivolto al Pericolo Pubblico N. 1 che avevo avuto la fortuna di poter intervistare, durante il suo ultimo viaggio a Chicago.

Il Pericolo Pubblico N. 1 sogghignò amaramente.

— Una volta — disse — ma non ci proverò mai più.

— Perchè? — Chiesi io, incuriosito.

— Un momento — disse il *gangster*, portando la mano all'apertura della giacca. Ammazzo quel G. Man che mi sta spiando e ve lo racconto.

### *Pat si mise a ridere*

Ammazzò il G. Man, ripose la pistola al suo posto e si venne a piazzare davanti a me.

— Fu l'anno scorso — incominciò a raccontare. — Rapii il figlio di un milionario e lo portai nella mia casa a First Avenue. Speravo di poterne ricavare un bel riscatto. Ne ricavai, invece, un sacco di fastidi.

Il bambino, infatti, la prima notte, non fece altro che piangere. Inutilmente gli offrii biberons pieni di latte e grossi sigari. Egli non sentiva ragione e se vi dico che non riuscii a chiudere occhio, non esagero.

Chiesi consiglio al mio amico Pat. Egli mi capì subito e si mise a ridere.

— Certo — disse — è abituato a dormire con la sua balia. Prova a rapire la balia.

— Hai ragione — esclamai io. Non ci avevo pensato.

E durante la giornata feci rapire la balia del bambino e la feci portare a casa. Quella notte infatti il bambino non pianse. Pianse invece la balia. E pianse così forte che non riuscii a dormire per tutta la notte.

Il mattino dopo, mezzo morto dal sonno, interrogai la balia, chiedendole il perchè del suo pianto.

Ero innamorata dell'autista — ella mi confessò fra le lagrime — e, per quanto non corrisposta, pure a sapere che si trovava vicino a me, ero felice. Ma questa notte gli sono stata lontana e ho sofferto molto.

— Va bene — dissi io, rassegnato — rapirò l'autista.

— Davvero? — esclamò la balia, asciugandosi le lacrime.

— Davvero. Basta che mi facciate dormire stanotte.

Rapii lo stesso l'autista e lo portai a casa mia. E così quella notte la balia non pianse. Pianse l'autista.

Esasperato, lo andai a prendere a colei.

— Che cos'ha da piangere? — gli gridai — Io voglio dormire! Taci anche tu.

— Non posso — mi rispose lui — sono innamorato della mia padrona... A star lontano da lei soffro troppo... Oh, Dio, quanto soffro!

Per farla breve, rapii la madre del bambino. L'autista non pianse più; ma pianse lei. Voleva il marito. Rapii il marito.

### *Ebbi un'idea*

Oramai non c'era più nessuno della famiglia da rapire e dormii benissimo quella notte. La mattina dopo andai dal padre del bambino che avevo sistemato nella migliore stanza del mio appartamento, insieme alla moglie e al figlio, mentre la balia e l'autista dormivano in altre due camere.

— Sono venuto per il riscatto di vostro figlio — gli dissi. — Se lo rivolete dovete versarmi 50.000 dollari.

— A che scopo? — mi rispose lui. — Mio figlio sta qui con noi.

— E' vero! — esclamai, dandomi una manata sulla fronte. — Allora, sapete che cosa farò? Lo porterò via di qua...

— Fate pure — mi disse il padre sorridendo.

Non sapevo dove portarlo. Ebbi un'idea. La casa del milionario era rimasta deserta. Portai il bambino là e quella notte, naturalmente, non dormii. La sera dopo vi portai la balia, ma anche quella notte non dormii. E non dormii finchè non ebbi riportato nella loro casa, uno ogni giorno, l'autista, la padrona e il milionario padre del bambino.

Dopo di che me ne tornai a casa e dormii. Permettete che ammazzi quel G. Man che ci sta spiando?

— Ma si figuri! — dissi io.

Lo ammazzò, mi salutò cordialmente, e s'allontanò a bordo della sua lussuosa automobile.

**Viemme**

— O la borsa o la vita! E scusi se la minaccio col dito. Sono povero e non posso comperarmi una pistola.

— Io sono il nemico pubblico n. 8.

— E perchè?

— Perchè non metto paura a nessuno!

Al signor Pasquale oggi è andata così...

## Capo treno travolto dal proprio convoglio

Roma, lunedì sera.

I viaggiatori del treno proveniente da Napoli e in arrivo alla stazione Termini alle 22,35 furono testimoni, ieri sera, di una tragica scena svoltasi durante il viaggio.

Il convoglio era partito regolarmente in orario da Napoli ed era giunto altrettanto regolarmente a Villa Literno, ove avvenne un fatale incidente che costò la vita a un onesto lavoratore, padre di famiglia.

Il capotreno Vincenzo Picardi, nel salire sulla vettura, scivolò, andando a finire sotto le ruote della vettura stessa. La Milizia Ferroviaria, accorsa prontamente, si adoperò, di concerto con il personale del pronto soccorso, per dare aiuto al poveretto; ma ormai ogni intervento medico era superfluo, poichè il povero Picardi era rimasto ucciso sull'istante.

## Direttore di stabilimento sospeso dal Partito

### e condannato ad una multa

Perugia, lunedì sera.

In seguito ad accertamenti compiuti dall'Ispettorato corporativo, il direttore dello stabilimento dell'*A.U.S.A.* di Foligno, Aldo Bossetti, è stato condannato alla pena di lire [illegible] di multa e alle spese del procedimento per avere, quale direttore di lavori, non ottemperato agli obblighi derivanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria meccanica e metallurgica e del contratto integrativo provinciale.

Il Federale ha inflitto al fascista Bossetti il provvedimento disciplinare della sospensione a tempo indeterminato dal Partito.

## Il felice incontro di Varazze

# Come il padre e la figlia giunsero a riconoscersi dopo ventiquattro anni

Varazze, lunedì sera.

In merito alla notizia data ieri da Genova della fortuna di ritrovare il proprio padre, dopo 24 anni di ricerche, da parte della giovane Maria Monti, possiamo ora dare le seguenti maggiori informazioni.

La Monti, pur non essendo di Varazze, ne è ormai figlia adottiva, avendo sposato il giardiniere municipale Giovanni Siri. Rivivendo le vicende di questa storia, ritorniamo al 1910. A Sassello vivevano due giovani, certi Giulia Caterina Ferrando detta *Mascella*, e tale Ponzio Oliveri detto *Menin*. Unico grande ostacolo al matrimonio era la giovanissima loro età; tuttavia, nel 1912, la Ferrando dava alla luce in quel di Albenga una bimba.

All'inizio del 1914 l'Oliveri sposava in chiesa la Giulia e gli sposi partivano alla volta di Albenga per ritirare la piccola, ma un improvviso malessere della sposa ne obbligava il ricovero all'ospedale di Savona, ove dopo [illegible] giorni decedeva.

L'Oliveri, stordito dalla sventura, ritornava al paese e nel 1915 prendeva parte alla guerra mondiale. Prigioniero in Austria per ben 14 mesi, tornò cambiato: il tempo aveva lenito il dolore per la scomparsa della moglie ed egli contraeva seconde nozze con tale Assunta Oliveri, pure di Sassello, dalla quale ebbe sette figli.

La piccola Maria, intanto, affidata alle cure della famiglia Sciutto di Albenga, era cresciuta vispa e sana e seguendo le peregrinazioni del capo famiglia, ebbe domicilio prima a Finale e poi a Noli, dove, nel 1920, conosceva il Siri che la faceva sua sposa. La Maria, pur dedicandosi alle cure familiari, non desisteva dall'indagare sulle sue generalità e seppe che sua madre era morta giovanissima, mentre il padre, vivente, abitava a Sassello.

Recatasi nel centro montano, per un caso fortuito, avvicinava la nonna materna e dalla vecchietta riusciva quasi a chiarire il suo passato. Ma la morte della vecchia, avvenuta dopo alcuni giorni dall'incontro, arrestava le sue indagini.

La giovane sposa ritornò a Varazze alquanto sfiduciata per riprendere la sua semplice vita famigliare, mentre il padre, avuto intanto sentore della presenza di questa sua figlia, a sua volta si dava a ricercarla. L'Oliveri aveva saputo che ogni mattina la ragazza gestiva un banco di mercerie sul mercato di Varazze e giorni sono egli non ha avuto difficoltà a ritrovare la sua Maria, che rassomiglia perfettamente alla defunta Ferrando Giulia.

Un lungo abbraccio ha coronato le ansie di questi due esseri provati da una vicenda non comune e riuniti lietamente dopo ben ventiquattro anni.

## Intera famiglia colta da asfissia mentre veglia una salma

Atri, lunedì sera.

Ieri sera è deceduta in questo ospedale una giovane donna di campagna, che venne subito dopo portata nella sala mortuaria, dove i familiari costernati vollero per tutta la notte vegliare la salma.

Per vincere i rigori della rigidissima stagione essi provvidero, nonostante il divieto delle suore che dirigono l'ospedale, ad accendere un grosso braciere di carbone e si rinchiusero ermeticamente nel locale.

Questa mattina una infermiera volle per tempo portare alla famiglia della defunta un po' di caffè, ma bussò inutilmente alla porta che non si apriva. Preoccupata forzò la semplice chiusura e una macabra scena si presentò al suo sguardo terrorizzato.

Stesa bocconi sul braciere giaceva la povera vecchia madre e riverse per terra, agonizzanti, erano la figliola e la cognata della morta.

Dato l'allarme accorsero sollecitamente le suore, le quali non poterono che constatare la morte della povera vecchietta e soccorrere le altre due donne il cui stato permane sempre grave e preoccupante.

### Centodieci calciatori

COMO. — Centodieci giovani calciatori, scelti attraverso la prima leva calcistica provinciale e suddivisi in dieci squadre, si sono esibiti allo Stadio Sinigaglia, presente una folla numerosa. L'esibizione è stata vivamente applaudita.

### Nozze di diamante

COMO. — Anche ad Azzano del Faro sono state celebrate nozze di diamante. I felici coniugi sono Francesco e Paola Bertoraglia, rispettivamente di 85 e 81 anno, i quali erano circondati da una schiera numerosa di figli, nipoti e pronipoti, oltre che da tutte le autorità locali.

### Auto che ribalta

NOVI LIGURE. — Verso le 12 di oggi un'automobile di Milano diretta a Genova, nel tratto Serravalle Libarna-Pietra Bissara dell'Autocamionale, sbandava in modo tale da capovolgersi e ridursi in rottami in mezzo alla strada. Nella macchina erano il conte Desi Gian Carlo, da Pontremoli, e tali Martellini Carlo, da Livorno e Revel Bruno da Bergamo, i quali rimasero feriti più o meno gravemente e dovettero essere trasportati e medicati al nostro Ospedale.

### Un incendio

VARAZZE. — Un pericoloso incendio, sviluppatosi in località «Riva» a Stella, è stato spento dopo cinque ore di lavoro. Le proprietà gravemente danneggiate, appartengono a Santina Aquino, fratelli Siri di Albisola, Giacchino di Ellera, Francero e Poggi Ottavia.

## GIOCHI E PASSATEMPI

I SORCI VERDI

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | 2 | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | 4 | | | | | | |
| 5 | | 6 | | | | | | | | | | 7 | | |
| 8 | | | | 9 | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | 11 | | | | | | |
| 12 | | | | | 13 | | | | | | | 14 | | |

Disporre di seguito nello schema le parole sotto definite, leggendo poi le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle cerchiate. Si leggerà un attributo dei «Sorci Verdi».

1) Ruscello - 2) Il punto dove il panno è rammendato - 3) Giochi di parole che risultano da più voci simili - 4) Ogni cosa e luogo che si riferisce a Roma antica - 5) Monosillabo dell'ostruzionismo - 6) Diari di avvenimenti - 7) Veste nazionale degli antichi Romani - 8) Canti a più voci - 9) Oblio - 10) Antico nome delle isole Canarie, dove, secondo il mito, esisteva il giardino dei Pomi d'oro - 11) L'autore di «Il bel Paese» - 12) E' duraturo - 13) Nono mese dell'anno arabo, consacrato al digiuno - 14) In dialetto, la patria di Balilla.

CROCE MAGICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | | |
| | | | | | | | |
| 1 | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

AAAAAA DDDD EEEEEEEEEE GG IIIII M NNN OO PP RRR SSS TT VV ZZ

1) E' dell'aria, del cielo limpidezza
2) Del luogo presidiato guardiane
3) Fu coppier di Dei di rara bellezza
4) Chiarezza che non vuole discussione

Soluzione del gioco pubblicato sabato

*Parole Incrociate a Labirinto*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S | A | L | O | M | E | C | A | O | S |
| T | I | N | D | I | F | I | R | M | A |
| O | S | G | J | E | I | C | O | S | M |
| P | I | U | A | L | L | R | S | I | O |
| S | C | I | D | E | O | C | A | R | P |
| P | A | V | I | A | T | H | I | O | A |
| O | R | E | T | R | A | F | C | A | F |
| N | N | S | T | I | L | L | A | R | O |
| D | O | P | I | O | P | I | V | E | L |
| A | G | A | R | P | E | N | S | I | A |

«Quella cosa che al pensiero fa da prisma».

**Frim**

Stazione climatica invernale completamente riparata dai venti · Grandi parchi · Passeggiata a mare · Autoservizi per Genova, S. Margherita e Rapallo. Alberghi e Pensioni per ogni esigenza: EDEN - VITTORIA - SAVOIA - MIRAMARE - GIARDINO RIVIERA - PAGODA - INTERNAZIONALE - BONERA - SUBRI - PALMENTO - ZAPPINI - REGINA - DEL SOLE. Informazioni: Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno - GENOVA-NERVI

# ULTIME NOTIZIE

## La moglie di Ciang Kai Scek in lite con la sorella vedova di Sun Yat Sen

**Il Generalissimo cinese assume il comando delle sue truppe sul fronte della Lunghai**

Sciangai, lunedì matt.

*Secondo informazioni cinesi, il generalissimo Ciang Kai Scek ha preso personalmente la direzione della difesa sul fronte della Lunghai ed ha stabilito il suo Quartier Generale a Tsinying, nella provincia dell'Honan. Egli avrebbe portato su quel fronte altri centomila uomini per presidiare e difendere la linea ferroviaria del Lunghai.*

*Altre informazioni della stessa fonte dicono che colonne di cinesi hanno marciato nel Tsing Shan Chin, su terreno coperto di neve, raggiungendo la periferia di Juhang a circa dieci miglia da Hankao; la porta occidentale di Juhang sarebbe rimasta distrutta da un intenso fuoco di artiglieria.*

*Un comunicato ufficiale del Comando militare cinese conferma questa mattina da Hankao l'occupazione da parte dei giapponesi della località di Huai-Yuan sul fiume Huai a circa 50 chilometri ad ovest della strada ferrata di Tientsin-Pukao.*

*Subito dopo l'occupazione della città, i nipponici hanno immediatamente iniziato la costruzione di opere difensive nell'interno e dell'esterno della città. Hanno posto numerose batterie di artiglieria al sud della città stessa, al fine di obbligare il passaggio del fiume dalla riva nord.*

*Si apprende, poi, che le forze giapponesi hanno occupato oggi, senza incontrare alcuna resistenza, il porto di Lung Kau, nel golfo di Cili.*

*Negli ambienti cinesi si dice, poi, che la signora Ciang Kai Scek ha rifiutato di incontrarsi con la sorella, la signora Sun Yat Sen, vedova del fondatore della Repubblica cinese.*

### Missionaria americana catturata dai banditi cinesi

Hankao, lunedì mattino.

*L'Ambasciata americana e la missione estera hanno ricevuto conferma ieri della notizia secondo la quale miss Helen Boughton, di Troy (New York), è stata catturata dai banditi cinesi a Ho fa Yuan.*

ORRENDO DELITTO A SCIANGAI

### La testa di un cinese rinvenuta in un viale

**«Guardatevi dal parlare coi giapponesi!», dice il cartello lasciato dai terroristi cinesi**

Sciangai, lunedì matt.

La polizia della Concessione francese ha fatto stamattina una macabra scoperta. In un viale è stata rinvenuta la testa d'un uomo con un cartello che portava le seguenti parole: «Guardatevi dal parlare coi giapponesi!». Si crede che la vittima sia un redattore del giornale Evening News, di nome Tsai, accusato di sentimenti filo-nipponici. L'orrendo delitto è attribuito alle bande terroristiche che fino ad ora si erano limitate a fare uso di bombe e di rivoltelle.

### Manifestazioni antifrancesi in Belgio

**Iscrizioni in lingua francese distrutte dai fiamminghi**
**Le *squadre di pulizia* capitanate da parlamentari**

Ostenda, lunedì sera.

Quattro parlamentari fiamminghi, fra cui il senatore Van De Bulcke, sorpresi in flagrante delitto di sabotaggio dei testi francesi delle iscrizioni indicatrici bilingui, sono stati arrestati.

Dopo il processo verbale, essi sono stati trattenuti, per misura preventiva, alla sezione di Polizia. Il sen. Van De Bulcke è stato alquanto malmenato al momento dell'arresto.

Le «squadre di pulizia» fiamminghe hanno distrutto ieri a Ostenda e a Gand numerosi cartelli e targhe in lingua francese. Alcuni deputati nazionalisti fiamminghi hanno preso parte all'impresa.

A Gand un deputato e un consigliere provinciale sono stati arrestati e rilasciati poco dopo. Il capo del «Consiglio dell'Azione», Grammens è stato arrestato domenica sera a Saventhem, per la terza volta nel giro di quattro settimane.

### Il giovane nipote del "re degli antipasti" ucciso dall'ex-amica

Chicago, lunedì matt.

Si apprende che John L. Kellogg Jr., di 27 anni, nipote del «re degli antipasti», è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella presso il suo tavolo di lavoro. La polizia ha confermato la notizia e sta indagando per ricercare l'assassino.

Secondo le prime supposizioni si crede che il Kellogg sia stato ucciso da una donna che un tempo era stata la sua amante. La sua segretaria privata infatti ha dichiarato all'interrogatorio della polizia di aver annunciato poco prima della scoperta del delitto una certa miss Helen Collbridge, che era stata subito ricevuta dalla vittima. Ella ha poi dichiarato di aver sorpreso una violenta discussione tra i due quando aveva portato la posta nell'ufficio del suo superiore. Ha aggiunto, inoltre, di aver sentito la Collbridge profferire delle minaccie all'indirizzo del Kellogg e di avergli detto, tra l'altro: «Io ti rovino... Ti tolgo dalla circolazione».

La scoperta dell'assassinio è stata fatta a causa del prolungato ritardo nel ritornare a casa per il pranzo. La famiglia infatti aveva telefonato in ufficio e, non avendo ricevuto risposta, aveva incaricato il portiere di ricercare il Kellogg. Fu lo stesso portiere che appunto scopriva il delitto e chiamava immediatamente la polizia.

## Il riarmo navale nel mondo

# Le bellicose ansie delle "democrazie" e la ritorsione nipponica a Washington

**I presunti piani giapponesi per le supercorazzate e gli effettivi aumenti delle marine americana e inglese - Lungo colloquio di Horinuchi con l'Ambasciatore inglese**

Tokio, lunedì matt.

*Questa mattina semi-ufficialmente viene smentita la notizia di un passo francese a Tokio riportata dalla stampa giapponese, poichè infatti il Governo non avrebbe ricevuto nessuna Nota navale francese relativa al Trattato del 1936.*

*Il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto alcune dichiarazioni circa la politica militare del Giappone.*

*«L'unico principio fondamentale a cui si uniforma il Giappone in materia di armamenti o di disarmo — egli ha detto — è quello che può così definirsi: Nessuna minaccia, nessuna aggressione. Il Giappone è sempre pronto a esaminare qualsiasi proposta da un punto di vista che si identifica con tale principio fondamentale.*

*«E' stato riferito che il Giappone costruisce navi da battaglia da 43 mila tonnellate, ma in verità attualmente non è allo studio alcuna unità di tale mole».*

*Ha poi soggiunto che «forse» il Giappone risponderà alla nota di Washington, Londra e Parigi entro il 20 febbraio secondo la richiesta e ha concluso:*

*«D'altra parte occorre tenere presente il fatto che il popolo giapponese ha l'impressione che le principali Potenze navali abbiano già incominciato il riarmo. La Gran Bretagna ha iniziato l'aumento della sua Marina, mentre il Parlamento degli Stati Uniti esamina il piano di nuove costruzioni navali, in base al quale il massimo limite fissato dall'ultimo Trattato navale di Londra verrebbe sorpassato in misura del 20 per cento».*

*Questa mattina stessa l'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, ha visitato il Sottosegretario agli Esteri, Horinuchi. Si crede che oggetto della conversazione sia stata la questione navale. La conversazione è durata circa un'ora.*

### Come Washington attende la risposta alla Nota navale

***Seduta domenicale della Commissione per gli armamenti marittimi***

**Roosevelt proporrebbe un nuovo aumento della flotta**

Washington, lunedì matt.

*Dalle indicazioni che si hanno negli ambienti competenti risulta che, nell'eventualità di un rifiuto da parte del Giappone di dare le informazioni richieste dal Governo americano nella sua Nota di sabato, Roosevelt invierebbe un messaggio al Congresso, nel quale rivedrebbe le posizioni della politica navale americana e raccomanderebbe la pubblicazione d'urgenza del progetto di legge sul nuovo programma di costruzioni navali.*

*La futura politica estera degli Stati Uniti — secondo questi circoli — dipenderebbe soltanto dalla natura della risposta di Tokio.*

*La Nota di sabato scorso è considerata in questi ambienti come un ultimatum in materia di costruzioni navali.*

*La Commissione della Camera dei rappresentanti per gli affari navali ieri, malgrado la giornata festiva, ha tenuto riunione per continuare l'esame del progetto di legge Winson che, in base alle raccomandazioni dell'ultimo messaggio presidenziale, contempla un aumento del venti per cento delle forze navali.*

(United Press).

### Wilkins alla ricerca degli aviatori dispersi al Polo

New York, lunedì matt.

In seguito alla notizia che gli aviatori del volo Mosca-San Francisco sarebbero vivi su di un campo di ghiaccio in una zona del Polo Nord sir Hubert Wilkins si sta preparando a Aklavik per partire alla ricerca dei sei disgraziati aviatori sovietici.

### La tratta delle bianche esercitata da ebrei dall'Ungheria all'Inghilterra

Budapest, lunedì sera.

Il capo dell'Associazione Turul ha dichiarato al Virradat che l'associazione predetta continuerà senza tregua la lotta contro i giornali israeliti e che prossimamente farà uscire in una edizione di 200 mila copie una pubblicazione sui misfatti della stampa ebraica ungherese.

Il «Nemzeti Ujsag» in una lunga corrispondenza da Londra rileva intanto che centinaia di ragazze ungheresi di buone famiglie cadute in disagiate condizioni sono indotte da agenzie di Budapest gestite da ebrei a recarsi in Inghilterra con la lusinga di trovarvi occupazione come dame di compagnia o di concludervi dei buoni matrimoni e che invece, appena giunte, sono costrette ad accettare i lavori più gravi e faticosi o peggio, se non vogliono morire di fame.

### I dieci divi candidati ai premi annuali dell'Accademia di Hollywood

Hollywood, lunedì matt.

Sono stati scelti dieci fra i più noti artisti del Cinema quali candidati ai due premi annuali che l'Accademia di Scienza e Arte del cinematografo assegna per la migliore recitazione. I candidati sono Paul Muni, Louise Rainer, Charles Boyer, Frederic March, Robert Montgomery, Spencer Tracy, Irene Dunn, Greta Garbo, Janet Gaynor e Barbara Stanwyck. Per l'assegnazione dei premi saranno chiamati a votare i 15.000 addetti all'industria cinematografica americana. I nomi dei due vincitori verranno annunciati il 3 marzo prossimo.

### Commenti di Borsa

**TORINO, 7.** — Il mercato accentua l'impronta sostenuta con scambi rivolti di preferenza sulla Viscosa che si avvantaggia notevolmente. Progredite anche le Fiat, Edison e Venchi-Unica. Il resto dei valori piuttosto trascinati cede leggermente. Fondi Pubblici invariati.

**MILANO, 7.** — Sin dall'esordio le quote hanno registrato notevoli progressi per tutto il settore azionario. In particolare vantaggio dalle quotazioni precedenti: Snia, Fiat, Breda, Siemens, Olcese, Metalli, Emiliana. Pure progredite entrambe le Pirelli, Venete, Cantieri, Terni, Eridania, Distillerie, Mira, Bresciana, Paschetti. Quasi nominali sono rimasti i titoli di Stato con la Rendita 3½% a 73,[illegible] e 73,[illegible]; Rendita 5% a 93,[illegible]; Redimibile 3½% a 69,[illegible]; Redimibile 5% a 93,[illegible] per fine corrente mese.

## Ondata di gelo sugli Stati Uniti

**Treni bloccati, strade interrotte, fiumi gelati — Numerosi casi di assideramento**

Chicago, lunedì matt.

Un freddo intensissimo regna in tutte le regioni centrali degli Stati Uniti. Nelle città del Nord il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero. In tutta la regione il termometro è sceso da 30 a 55 gradi al disotto della temperatura normale ed il termometro segna come minimo —20. Tutti i fiumi sono gelati.

Le nevicate sono pure abbondantissime e la neve gelando rende impossibile il transito lungo le strade. Quasi tutte le strade carrozzabili sono impraticabili e gli automobilisti che hanno voluto avventurarsi su di esse sono rimasti bloccati a mezza strada.

La linea ferroviaria New York-Chicago è pure interrotta in seguito alla caduta di una valanga che ha bloccato completamente una galleria.

I casi di morte per assideramento sono pure numerosi.

## La madre di Geraldina

La contessa Geraldina Apponyi, fidanzata di Re Zog, visiterà nei prossimi giorni sua madre che vive a Nizza, ove si è sposata in seconde nozze con il comandante Girault. Eccola con i tre figli nati dal secondo matrimonio

## Il Comitato per la difesa del risparmio

# Il nuovo ordinamento per il prestito su pegno

## *I crediti per l'agricoltura — La riunione presieduta dal DUCE*

Roma, lunedì sera.

Il 5 corrente, sotto la Presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del Credito, si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio.

Il Comitato ha in primo luogo esaminato vari disegni di legge predisposti dall'Ispettorato e da sottoporsi alla approvazione del Consiglio dei Ministri nella prossima sessione. Fra tali provvedimenti va segnalato quello concernente il nuovo ordinamento da darsi al credito pignoratizio. Esso, in vista della natura prettamente creditizia degli Enti che, come loro attività fondamentale, effettuano operazioni di prestito garantito da pegno, detta precise norme circa l'amministrazione, il potenziamento e l'organizzazione di quelli fra gli accennati Enti che sono attualmente parificati alle istituzioni di pubblica beneficenza in base ad una convenzione ormai superata della funzione sociale che assolvono.

In tema di «norme e condizioni per le operazioni e servizi di Banca» il Comitato ha deliberato che siano apportate alcune modificazioni e aggiunte proposte dall'Ispettorato. In particolare, per quel che riguarda le operazioni di credito agrario, ha consentito una maggiorazione dei tassi passivi corrisposti sui conti alimentati esclusivamente da cambiali agrarie scontate. Sempre in materia di credito all'agricoltura, ha inoltre accolto le domande di autorizzazione a compiere operazioni di credito agrario d'esercizio presentate dalle Casse di Risparmio di Loreto e Macerata, dalla Cassa Rurale di Cherso e dalla Banca Popolare Agricola Commerciale di Tortona.

Esaminata la opportunità di estendere ai Possedimenti Italiani nell'Egeo la disciplina vigente nel Regno per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Comitato si è dichiarato in linea di massima favorevole alla estensione stessa.

In relazione alle prevedibili esigenze del mercato è stato dal Comitato determinato nella cifra di 250 milioni di lire il contingente ripartibile nei due semestri in cartelle e obbligazioni di qualunque tipo a tassi non superiori al 5 per cento da emettersi durante l'anno 1938 dall'Istituto di Credito Fondiario e dagli Istituti affini, secondo la suddivisione fra gli stessi che sarà stabilita dall'Ispettorato. Sono state ratificate e autorizzate le emissioni obbligazionarie di 100 e 80 milioni rispettivamente da parte del Consorzio di Credito per le opere pubbliche e dall'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, il cui ricavato è destinato a importanti finanziamenti occorrenti per l'esecuzione di lavori di preminente interesse nazionale.

Il Comitato ha pure dato il suo benestare per nuove emissioni di titoli azionari per circa 800 milioni, fra le quali particolarmente importanti le seguenti: Società Meridionale Elettricità di Napoli per 250 milioni, Soc. Edison di Milano per 180 milioni, Soc. Italiana per il Gas di Torino per 125 milioni, Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali di Firenze per 113,5 milioni, Centrale (Società per il finanziamento imprese elettriche telefoniche di Milano) per 80 milioni, Soc. Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 43,8 milioni, Società Cucirini Cantoni Coats di Milano per 32,5 milioni, S. A. Cartiere Burgo di Torino per 21,05 milioni.

Il Comitato si è inoltre espresso favorevolmente sulla progettata costituzione di un «Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale» da fondarsi con speciali erogazioni del Banco di Napoli con lo scopo di integrare la azione svolta dal Banco per favorire lo sviluppo di nuove iniziative economiche del Mezzogiorno.

In materia di circolazione fiduciaria il Comitato ha affermato la necessità che la legge sull'assegno bancario abbia integrale e rigida applicazione e che, di conseguenza, sia vietata l'emissione di tipi di assegni non contemplati dalla legge stessa. Ha inoltre deliberato che all'elenco dei titoli sui quali — in base del D. M. 10 maggio 1931-IX — le Casse di Risparmio e i Monti di Pegno di 1ª categoria possono compiere operazioni di riporto o di anticipazione e che possono quindi anche acquistare siano aggiunti i seguenti: Obbligazioni dell'I.R.I. e Obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano, Buoni Fruttiferi Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Permanendo poi tuttora le ragioni che hanno consigliato di sospendere la concessione di autorizzazione di aprire nuove filiali di aziende di credito nei territori dell'A.O.I., ha prorogato al 30 giugno 1939-XVII la sospensione stessa, intendendo che la situazione degli sportelli bancari in quelle regioni resti fino a detto termine quale era al 31 dicembre 1937-XVI, e che la sospensione valga pertanto sia per l'apertura di filiali di azienda non ancora impiantate nei territori dell'Impero che per quella di nuove filiali di aziende ivi già stabilite.

Infine, dopo avere provveduto alle nomine di sua competenza per talune cariche amministrative in aziende di credito ed enti, il Comitato ha deliberato, come di consueto, su numerosi provvedimenti riguardanti singole aziende, come l'assorbimento di funzioni, revoche di autorizzazioni per l'esercizio del credito, nomine di commissari straordinari e liquidatori e sanzioni pecuniarie.

La prossima seduta è stata fissata per il 2 aprile prossimo venturo.

### L'inizio del processo per l'eccidio di Metlaoui

**Avvocati della C.G.T. inviati da Parigi**

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tunisi che dinanzi al Tribunale criminale di Susa, si è iniziato il processo sui tragici avvenimenti che si svolsero nelle miniere di Sfax-Gafsa nel sud tunisino il 4 marzo 1937. Come si ricorderà il sanguinoso episodio, il cui bilancio fu di 18 morti e alcune decine di feriti, ebbe origine da uno sciopero ordinato dalla Confederazione Generale del Lavoro e dalla necessità di far evacuare la miniera occupata dagli scioperanti per evitare che questi potessero impadronirsi delle armi e delle munizioni che in essa si conservavano, e cioè 300 fucili e 20.000 cartucce.

Poichè gli indigeni aggredirono la truppa ferendo gravemente i capitani Nacivet e Cavalier i soldati fecero uso dei fucili. Gli imputati sono 15; i testimoni oltre 50 tutti a carico; il collegio di difesa è composto di avvocati di Parigi e di Tunisi tutti appartenenti alla C.G.T.

### Coniugi che muoiono a distanza di poche ore

Spoleto, lunedì sera.

Dopo lunga malattia sono deceduti nella loro abitazione, nel fondo San Tommaso di Spoleto, a distanza di poche ore uno dall'altro, i coniugi Benvenuto Gauzzi, di 80 anni, e la moglie Maria Proietti, di 79 anni. I Gauzzi avevano sei figli, tutti sposati, e quindici nipoti.

## E' morto a Roma il concertista Petronio

**La sua burrascosa avventura per la scomparsa dei documenti Mamiani**

Roma, lunedì sera.

In età di 84 anni è morto a Roma Luigi Petronio, caratteristica figura di concertista, che fu segretario di Terenzio Mamiani fino alla morte del filosofo, avvenuta nel 1885. In tale occasione il Petronio venne anzi accusato di essersi appropriato con abuso di fiducia, di preziosi documenti che avrebbe poi tentato di rivendere. Riuscendogli difficile comprovare la sua innocenza, poichè i documenti erano effettivamente scomparsi senza che ne risultasse traccia, il Petronio si indusse a emigrare nell'America Latina, dove visse alcuni anni, dando lezioni di mandolino, mandola e chitarra.

In Italia una combinazione gli permise di fare risaltare la sua innocenza e potè così riprendere a vivere a Roma, dove fu assunto come maestro della sua arte presso numerose famiglie patrizie. Il Petronio, che era figlio di un domestico della famiglia Mamiani, visse per trent'anni in casa del filosofo, che, dopo averlo fatto educare, si valse della sua opera di segretario della biblioteca, revisore di bozze, copista e finchè rimase in vita dimostrò sempre grande benevolenza al giovane da lui protetto.

### Numerosi incidenti stradali presso Novara

Novara, lunedì sera.

Nella giornata di ieri sono avvenuti sulle strade del Novarese parecchi incidenti automobilistici. L'agricoltore Ercole Clerici, di 43 anni, di Granotto, percorreva l'autostrada Torino-Milano con la sua auto, sulla quale viaggiava la figlia Maria di quattro anni, quando, giunto nei pressi di Biandrate, si scontrava con un'altra macchina proveniente in senso inverso. Entrambi i viaggiatori hanno riportato delle ferite piuttosto gravi e sono stati ricoverati al nostro ospedale in preda a «choc» nervoso.

Il meccanico Giuseppe Cavagna, di 33 anni, della nostra città, ritornando a Novara in motocicletta, andava a urtare, lungo la strada di Vercelli, contro un'automobile ferma appartenente al dott. Sferno, farmacista vercellese. Il motociclista riportava la frattura della base cranica, per cui è in fin di vita al nostro ospedale.

Lungo lo stradale di Orta Novarese un autocarro guidato da certo Antonio Moresco, che trasportava dei vitelli da macello, per schivare un ciclista andava a urtare contro i paracarri rovesciandosi. Tre dei vitelli sono rimasti uccisi e due con le zampe fratturate. L'autista, lanciato contro la ripa, è stato trovato svenuto.

In un'automobile diretta a Milano, le sorelle Marianna e Carla Tosaca, che erano a bordo, sono state colpite da asfissia in conseguenza delle esalazioni del fumo prodotto dall'incendio della vernice di un cuscino, su cui era caduta una scintilla della sigaretta dell'autista. Furono salvate per vero miracolo poichè esse non erano più in grado di invocare aiuto.

Poco dopo Trecate, ieri sera si rovesciava un'automobile su cui viaggiavano sei giovani sportivi venuti da Brescia a Novara per assistere alla partita di calcio della loro squadra. Tre di essi hanno riportato contusioni e fratture varie e due dei tagli al viso e alle mani causati dalla rottura dei vetri dell'auto.

### Cambio della guardia all'Unione Commercianti di Novara

Novara, lunedì sera.

E' giunto a Novara l'on. Racheli per effettuare il cambio della guardia all'Unione dei commercianti, il cui direttore dottor Bonomi, destinato a Roma, è stato sostituito dal dott. Ferrari, proveniente dalla capitale.

Con l'occasione l'on. Racheli ha fatto un'ampia e minuta trattazione delle più vitali questioni riguardanti l'andamento commerciale.

### Fienile in fiamme presso Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato per cause imprecisate nella cascina Nebbione, di Carisio (Vercelli), e precisamente nel fienile dell'affittuario Francesco De Alessi.

Sono andati distrutti 350 quintali di fieno per un valore di undici mila lire.

### Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62


VIAGGIO DI CARNEVALE
PARIGI supplemento a LONDRA
PART. 26 FEBBRAIO - QUOTE DA L. 1135 A L. 1491
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE, 9 TEL. 48-047 - TORINO


### Una breve avventura

Potete essere soli, maledettamente annoiati di qualche lunga attesa, assai contrariati per qualche affare non concluso o per un appuntamento perduto, per una delle tante contrarietà che non mancano mai nella vita quotidiana. Ebbene, a un certo momento, nella vostra solitudine, nel vostro cruccio, c'è qualche cosa che voi cercate come un breve riposo, come una piccola avventura che può distrarvi piacevolmente. E questa consolante distrazione, questa breve avventura può essere semplicemente una buona sigaretta con la quale sarete capaci di continuare il cammino e di raddoppiare la pazienza, sentendovi meno soli e meno annoiati. Sicuro: una buona sigaretta e quindi una *Macedonia extra*, deliziosa miscela di delicati tabacchi gustosi ed aromatici.


RITROVI

Savoia — Lagrange 29 — telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 23 Danze
Dopo Teatro ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto MARCHETTI
LAURA SZENDE
EMMY e IRENE OTTOMEZZO
Tè Danzanti giovedì, sabato, festivi

ROSSI
Via Monte di Pietà 2 - Tel. 40-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 — Telef. 43-014
Serate danzanti al martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30
Grande Orchestra M. De SERRA

COLUMBIA - Danze
Via Goito 5 bis - Telefono 60-143
1.o febbraio debutto dell'orchestra
TED NICOLS
Maruska e Carmelita d'Alba

GAY — DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cioda 13 ang. Sogina. T. 46-658
Tè ore 17 — Tram 21
Colla Nuova Orchestra Franchi.

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 40-025 - 56-781
Tutti i giorni
ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-010
Grande orchestra Grassi 14 elem.
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

AUGUSTUS
VIA ROMA 56
CRESCENTE SUCCESSO DELLE
4 Vedette 4
Elisabeth Warden - Bella Daria
Kenia D'Andreywsy - Alexandrova
Lulit - Engi

TUTTI al «MOGNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
20 BIGLIARDI 20
Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44-766

Ritrovo signorile:
da QUERIO
VIA CERNAIA, 22
Tramezzini - Aperitivi
Specialità: Plum-cake

"GINO"
Nuovo propr. A. GAMBINO
Via Arsenale 40 ang. c. Vitt. Em.
Albergo conforto moderno
Ristorante prim'ordine - Tel. 43-823

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-116
Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte.

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 45-080
L'elegante ritrovo per il tè — Dono d'una bottiglia di Vermut Grassetti a tutti gli acquirenti di 1 Kg. della rinomata Caramella Bass.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita


# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data Pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% c. | 25 | 1,75 | 1-1-38 | 73 10 | 73 10 |
| 100 | Id. f. c. | 25 | 1,75 | 1-1-38 | 73 10 | 73 20 |
| 100 | Pr. Red. 3½% c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 69 75 | 69 85 |
| 100 | Id. f. c. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 69 85 | 69 95 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 6 | 2,50 | 1-1-38 | 93 [illegible] | 93 875 |
| 100 | Id. f. c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93 875 | 93 40 |
| 100 | Redim. 5% c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 94 — | 94 10 |
| 100 | Id. f. c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 94 10 | 94 10 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 485 — | 485 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 10 | 11,25 | 1-1-38 | 457 — | 457 50 |
| 500 | Id. 5% c. | 8 | 12,50 | 1-10-37 | 489 — | 489 — |
| 500 | S. Paolo 3½% | 68 | 7,875 | 1-10-37 | 408 — | 408 25 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 5 | 9 — | 1-10-37 | 448 75 | 448 75 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-1-38 | 308 — | 308 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 478 — | 478 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 13 | 2,50 | 15-11-37 | 102 10 | 102 15 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-37 | 103 025 | 103 10 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 5 | 2 — | 15-9-37 | 93 10 | 93 — |
| 100 | Id. 1943 XII | 6 | 2 — | 15-12-37 | 93 30 | 93 30 |
| 100 | Id. 5% 1941 | 4 | 2,50 | 1-9-37 | 98 80 | 98 80 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 5 | 10 — | 1-1-38 | 572 — | 522 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 8 | 11,25 | 1-1-38 | 489 — | 489 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 1 | 11,25 | 1-1-38 | 495 — | 495 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 4 | 8 — | 1-10-37 | 485 — | 485 — |
| 500 | Stipel 6% | 17 | 15,50 | 1-11-37 | 560 675 | 560 50 |
| 500 | Mediterranea | 75 | 22,50 | 10-6-37 | 578 — | 578 — |
| 500 | Meridionali | 101 | 11,25 | 1-1-38 | 345 — | 349 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 61 | 20 — | 15-6-31 | 3 675 | 3 675 |
| 200 | Navig. A. I. | 9 | 10,50 | 5-4-37 | 308 — | 307 50 |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 6 — | 5-4-37 | 180 — | 180 — |
| 10 | Italgas | 4 | 0,700 | 1-6-37 | 18 90 | 18 875 |
| 50 | Sip | 10 | 2,75 | 31-3-37 | 75 75 | 75 625 |
| 500 | Terni | 43 | 11,75 | 30-3-37 | 279 — | 274 — |
| 75 | F. C. E. | 19 | 4,250 | 7-6-37 | 125 — | [illegible] |
| 100 | Valdarno | 7 | 5,40 g. | 9-10-37 | 213 — | 211 — |
| 100 | Bass | 20 | 4,50 | 1-4-37 | 94 — | 93 — |
| 10 | Unes | 31 | 0,45 | 15-4-37 | 11 20 | 11 00 |
| 500 | Merid. Elettr. | 39 | 7,50 | 9-1-38 | 391 — | 390 — |
| 300 | Edison | 8 | 7,50 s. | 4-10-37 | 348 50 | 348 50 |
| 300 | S. T. E. T. | 7 | 11,25 s. | 1-7-37 | 677 — | 674 — |
| 100 | R. Marelli e C. | 17 | 6,50 | 25-6-37 | 193 50 | 193 — |
| 300 | Savigliano | 31 | 37,50 | 30-6-37 | 1000 — | 1010 — |
| 100 | Nebiolo | 35 | 7,50 | 9-4-37 | 311 50 | 311 — |
| 125 | [illegible] | 18 | 11,75 | 9-4-37 | 329 — | 325 — |
| 50 | Tedeschi | 3 | 2,50 | 19-3-37 | 140 — | 147 — |
| 50 | Ansaldo | 8 | 3,12 | 1-1-31 | 55 50 | 55 875 |
| 500 | Ilva | 10 | 10,50 | 30-3-37 | 412 75 | 411 50 |
| 200 | Fiat | 21 | 12,50 | 16-3-37 | 401 50 | [illegible] |
| — | Riunite Comme | — | — — | — — | 100 — | 108 — |
| 17,50 | Monte Amiata | 13 | 2,50 | 6-4-37 | 116 50 | 111 — |
| 100 | Montecatini | 41 | 9 — | 6-4-37 | 193 50 | 193 50 |
| 150 | Monteponi | 10 | 19,25 | 1-4-37 | 303 — | 303 — |
| 130 | Schiapparelli | 24 | 6,500 | 15-4-37 | 146 — | 146 — |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,00 | 25-3-37 | 186 — | 186 50 |
| 75 | C. I. R. | 13 | 2,90 | 25-1-37 | 915 — | 915 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 2,70 | 15-1-37 | 104 70 | 104 875 |
| 200 | Talco Grafite | 10 | 15,00 r. | 3-10-37 | 600 — | 605 — |
| 50 | Rumianca | — | 2,75 | 17-9-37 | 75 50 | 75 50 |
| 75 | Gilardini | 20 | 4,00 | 1-7-37 | 118 — | 118 — |
| 200 | Acqua Potabile | 34 | 7,00 | 1-7-37 | 373 50 | 373 50 |
| 10 | Florio | — | 10 — | 1-12-29 | 65 — | 65 — |
| 25 | Venchi-Unica | 9 | 2,15 | 21-9-37 | 85 1/4 | 86 75 |
| 50 | Romana Zucch. | 22 | 4,05 | 9-1-37 | 86 50 | 81 — |
| 250 | Viscosa | 6 | 10,00 | 1-4-37 | 400 50 | [illegible] |
| 25 | Valli Lanzo | 9 | 2,25 | 5-11-37 | 79 7/8 | 79 — |
| 150 | [illegible] Merid. | 22 | 10,50 | 16-6-37 | 867 50 | 869 50 |
| 200 | Lane Borgosesia | 14 | 65 — | 9-8-37 | 1600 — | 1590 — |
| 200 | Silos Genova | 32 | 9 — | 1-4-37 | 305 — | 305 — |
| 100 | Beni Stabili | 8 | 2,15 | 1-4-37 | 218 — | 218 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 414 | 4,00 | 7-4-37 | 150 — | 150 50 |
| 125 | Cartiere Burgo | 14 | 9,10 s. | 15-10-37 | 310 50 | 320 — |
| 65 | Fornasi | 20 | 5 — | 2-4-37 | 160 — | 159 50 |

CAMBI: Parigi 62,30; Londra 95,22; Svizzera 441; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 93 75 | 93 95 |
| 100 | Id. f. c. | 93 35 | 93 35 |
| 100 | Rend. 3½% c. | 73 — | 72 97 |
| 100 | Id. f. c. | 73 05 | 73 — |
| 100 | Redim. 3½% c. | 69 85 | 69 97 |
| 100 | Id. f. c. | 70 — | 69 95 |
| 100 | Redim. 5% c. | 93 90 | 93 95 |
| 100 | Id. f. c. | 94 — | 93 90 |
| 100 | C. I. M. | 983 50 | 980 — |
| 500 | Centrale | 1053 — | 1054 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4350 — | 4350 — |
| 250 | Mediterranea | 570 — | 570 — |
| 500 | Meridionali | 344 — | 349 — |
| 700 | Veneta Costruz. | 381 — | 382 — |
| [illegible] | Rubattino | 55 — | 56 25 |
| 1000 | Cantoni | 3600 — | 3630 — |
| 100 | Furter | 277 — | 277 — |
| 100 | Olona | 135 — | 135 — |
| 100 | Tirino | 171 — | 171 — |
| 200 | Olcese | 331 — | 331 — |
| 375 | De Angeli | 1008 — | 1008 — |
| 130 | Cucirini C. C. | 570 — | 570 50 |
| 250 | Linificio | 360 — | 364 — |
| 250 | Bassetti | 701 — | 709 — |
| 200 | Rotondi | 575 — | 570 — |
| 50 | Toci | 69 75 | 70 — |
| 150 | Coton. Merid. | 997 — | 997 — |
| 100 | Unione Manif. | 378 — | 377 — |
| 150 | Gavardo | 790 — | 790 — |
| 1700 | Rossi | 4450 — | 4450 — |
| 75 | Targetti | 131 — | 132 50 |
| 210 | Cascami | 483 — | 485 50 |
| 75 | Bernasconi | 111 — | 113 — |
| 50 | Châtillon | 107 — | 106 50 |
| 300 | Snia | 505 00 | 505 — |
| 100 | Paschetti | 320 — | 340 — |
| 50 | Scotti e C. | 55 — | 55 75 |
| 30 | Ansaldo | 55 75 | 55 85 |
| 200 | Ilva | 313 — | 313 — |
| 100 | Metall. It. | 234 — | 231 — |
| 17,50 | Monte Amiata | 114 — | 113 50 |
| 100 | Montecatini | 194 — | 193 50 |
| 50 | Dalmine | 358 — | 356 — |
| 100 | Breda | 366 50 | 367 50 |
| 50 | Bianchi | 110 — | 109 55 |
| 50 | Isotta | 39 — | 39 — |
| 200 | Fiat | 401 50 | 403 50 |
| 50 | Reggiane | 61 — | 61 — |
| 200 | Franco Tosi | 367 50 | 367 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 397 — | 395 — |
| 200 | Cieli | 371 — | 370 50 |
| 200 | Dinamo | 315 — | 315 — |
| 200 | Edison | 348 — | 348 — |
| 200 | Id. [illegible] | 343 — | 341 — |
| 100 | Banco Milanese | 181 50 | 181 50 |
| 200 | Bresciana | 309 50 | 310 50 |
| 100 | Valdarno | 210 50 | 210 50 |
| 150 | Piacentina | 573 — | 573 — |
| 100 | Sarda | 78 — | 78 25 |
| 200 | Emiliana | 301 — | 307 — |
| 100 | S. F. I. L. | 180 — | 180 — |
| 250 | Trezzo d'Adda | 440 — | 450 — |
| 125 | Cisalpina priv. | 140 — | 140 — |
| 125 | Id. ordinarie | 114 — | 114 — |
| 100 | Paso | 94 75 | 94 75 |
| 300 | Comacina | 626 — | 604 — |
| 50 | Sip | 75 50 | 75 70 |
| 500 | Terni | 133 — | 133 — |
| 200 | Vizzola | 566 — | 566 — |
| 200 | Merid. Elettr. | 390 — | 391 — |
| 125 | Orobia | 640 — | 640 — |
| 200 | Terni | [illegible] | [illegible] |
| 10 | Unes | 11 25 | 11 00 |
| 100 | Marelli | 193 50 | 194 50 |
| 100 | Tecnomasio | 116 — | 116 50 |
| 300 | Teti | 680 — | 680 — |
| 300 | S. T. E. T. | 675 50 | 675 — |
| 100 | Distillerie | 310 — | 311 — |
| 100 | Eridania | 519 — | 519 — |
| 100 | Raffineria | 565 — | 565 — |
| 75 | Molini Certosa | 102 50 | 102 50 |
| 50 | Romana Zucch. | 86 — | 84 75 |
| 100 | A. N. I. C. | 104 — | 104 50 |
| 10 | Italgas | 18 87 | 18 85 |
| 100 | Mira Lanza | 186 — | 187 — |
| 100 | Ossigeno | 263 — | 261 — |
| 7 | Petroli | 10 20 | 10 00 |
| 75 | Aedes | 113 — | 112 — |
| 400 | Fond. Reg. 7% | 74 — | 74 — |
| 75 | Iniz. Edilizie | 41 — | 41 75 |
| 100 | Fondi Rustici | 106 — | 107 — |
| 150 | Beni Stabili | 216 — | 215 50 |
| 75 | La Milano C. | 60 — | 67 50 |
| 95 | Saturnia | 41 50 | 51 — |
| 200 | Silos Genova | 109 — | 108 — |
| 20 | Baroni | 34 — | 31 — |
| 125 | Cartiere Burgo | 311 50 | 318 50 |
| 50 | C. I. G. A. | 97 50 | 97 — |
| 100 | Italcementi | 940 50 | 950 — |
| 500 | Pirelli Ital. | 1548 — | 1578 — |
| 100 | Pirelli e C. | 448 — | 458 — |
| 5 | Suvini-Zerb. | — — | — — |
| — | Richard-Ginori | 465 — | 475 — |
| — | Miniere Elba | 400 — | 470 — |
| | **GENOVA** | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 307 — | 306 50 |
| 200 | Tram. El. Gen. | 300 — | 300 — |
| 35 | Lloyd Sab. | 3 65 | 3 65 |
| 250 | Coton. Ligure | 980 — | 980 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 285 — | 281 — |
| — | Monterotondo | 85 25 | 84 50 |
| 250 | Semeria | 300 — | 300 — |
| 200 | Molini A. I. | 295 — | 295 — |
| 200 | Silos Genova | 300 50 | 300 — |
| 200 | Eridania | 515 50 | 514 — |
| 200 | Raffineria ord. | 563 — | 563 — |
| 200 | Ind. Zuccheri | 1500 — | 1500 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 150 | Assicuraz. It. | 600 — | 470 50 |
| 100 | Infortuni | 1007 50 | 1007 50 |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 5025 — | [illegible] |
| 1000 | » » B | 5010 — | 5010 — |
| 200 | Cosulich | 189 — | 189 — |
| 100 | Martinolich | 100 — | 100 — |
| 200 | Tripcovich | 410 — | 424 — |
| — | Cantieri | 190 — | 189 — |
| 100 | Ampelea | 441 — | 444 — |
| 200 | Silurificio | 635 — | 635 — |

# "STAMPA SERA" - SPORT

## Il massimo Campionato di calcio

# Il "fattaccio" di Torino ha lasciato tutto come prima

*La classifica, dopo la giornata di ieri, mette fuori il cartello «Niente di [illegible]» sui più alti gradini. Domenica calcistica poco interessante, allora? Non precisamente, almeno per i giocatori e per gli sportivi torinesi.*

*Sapete già che cosa è successo allo Stadio Mussolini nell'urto fra bianconeri e granata: vittoria juventina per tre a zero, zuffa per tre quarti della partita, Baldi espulso, Cozzi all'ospedale, Borel II azzoppato, Monti e Varglien II duramente toccati nelle gambe, tutti gli altri, chi più chi meno, con un voluminoso bilancio di calci dati agli avversari e dagli avversari ricevuti, spettatori... del valore di centotrentamila lire irritati e delusi, un'arbitro famoso che perde metà delle penne della sua fama. Tirate le somme, uno dei più brutti episodi dello sport cittadino, anzi un episodio che con lo sport nulla ha a che fare.*

### La colpa è di tutti e due

*Di che cosa la colpa di tutto ciò? Della rivalità eterna che divide le due squadre giocanti all'ombra della Mole, della situazione della graduatoria del torneo, dei premi speciali di vittoria promessi dai dirigenti? Non sappiamo. La rivalità, infatti, c'è sempre stata, la classifica ha opposto altre volte le due squadre in momenti di anche maggior impegno per entrambe, i premi di vittoria ci son sempre stati, eppure da anni Juventus e Torino non combinavano più un putiferio come quello di ieri.*

*Quale delle due squadre è più rea? Altro interrogativo senza risposta. Qua e là abbiamo visto trapelare un'intenzione di addossare alla Juventus la colpa della provocazione. Anche se fatta con molto tatto, l'accusa non ci pare indirizzata a proposito. Di falli ce ne son stati in area di rigore juventina come in area granata, se Rava fin dal principio è apparso nei suoi interventi «a valanga» un po' al di là del filo della regola e Varglien I e Foni non han fatto complimenti, non si può dire che Ellena e Cozzi abbiano contucciato con i guanti, nè che Bo in tutti i contatti con gli avversari abbia badato soltanto alla palla e che la teatralità accusatoria di Rossetti sia un fattore atto a tranquillizzare gli spiriti. I torti iniziali, insomma, vanno equamente spartiti.*

*Qualcuno, poi, ha perso il controllo e dalle ceneri scottanti s'è pizzata la fiammata della rissa. Sapete che questo qualcuno è Baldi, giocatore di solito correttissimo, e che a pagare le conseguenze del momento di furia è stato proprio lui, spedito negli spogliatoi dall'arbitro, nonchè il Torino che s'è trovato con uno degli uomini migliori fuori della linea e che da quell'istante ha perso una partita fin'allora disputata in modo superiore ad ogni previsione.*

*Il Torino era inferiore all'avversario come quadratura di formazione e come possibilità di gioco realizzatore, ma teneva il campo da pari a pari solo in virtù di uno spirito agonistico superiore. Lottava correndo come un giocoliere sul filo d'oro della tensione nervosa di ogni atleta. Teso fino allo spasimo, il filo a un certo punto s'è spezzato. E contemporaneamente s'è infranto anche il sogno bellissimo fino allora cullato.*

### Come ha vinto l'Ambrosiana

*La Juventus, invece, più fredda, più esperta è passata attraverso il fuoco della lotta senza scottarsi. Più perfida, ma più scaltra, non s'è lasciata beccare nei falli che portano all'espulsione, non è [illegible] dato nell'errore di sentimento che incita a rendere subito la botta ricevuta. E ha vinto. Meritatamente, anche se il merito in una partita brutta e scorretta come quella di ieri è sempre cosa relativa nei riguardi della legge dello sport.*

*Di rilievi tecnici non è il caso di farne, poichè in questo campo le due squadre non han detto nulla di nuovo: il Torino a pezzi fa quel che può, la Juventus ha sempre una prima linea che non si sa in grazia di quali santi riesca a segnare. Soltanto Borel II ha permesso di vedere qualcosa di quasi [illegible]; pare nuovamente risvegliato dal letargo in cui era ricaduto, poichè, prima e dopo l'incidente al ginocchio, ha saputo rendersi spesso pericoloso.*

*Da tutta questa somma di cose poco simpatiche chi ci ha tratto un guadagno è stato soltanto il calcio torinese, poichè, [illegible] la vittoria bianconera, una squadra subalpina resta sempre in lizza per lo «scudetto». Il che, almeno da un punto di vista pratico, può essere una consolazione.*

*Se la Juventus è rimasta al suo posto, non si son mosse neppure le altre, poichè Ambrosiana, Genova, Bologna e Roma han vinto le loro prove.*

*L'Ambrosiana, poi, è passata in campo avverso ed ha dimostrato di essere ben intenzionata a difendere accanitamente il suo primato. Ha messo a riposo i due Ferraris e ha richiamato in linea l'occhialuto Frossi. I molti che erano andati a Firenze per vederla perdere son, quindi, rimasti a bocca asciutta. Non pare, però, che sian tornati a casa ben persuasi della vittoria a cui hanno assistito. I neroazzurri, infatti, si sono trovati di fronte ad una Fiorentina così male in arnese da... non poter far a meno di trionfare. Di grandi meriti propri non ne hanno sfoggiato e neppure tutti i gol paion da mettere nel museo. L'importante, ad ogni modo, e cioè i due punti, è stato raggiunto e la posizione non ha subito un ulteriore sgretolamento. La prova del fuoco a Firenze non c'è stata. E', però, vicina, poichè domenica prossima il viaggio all'Arena lo compirà il Bologna.*

### Il Genova è lanciato

*Il Bologna... continua a muoversi nell'orbita dello «scudetto» senza mai dare l'impressione di poterlo acciuffare. Vince, ma con stento. Anche ieri con la Liguria, l'ha passata liscia per il minimo scarto possibile ed incassando ben due gol. Se quella di domenica prossima sarà la prova del fuoco dell'Ambrosiana, per il Bologna è da considerarsi... quella della vita.*

*Chi stravince e fa sempre le cose in grande stile è il Genova. Ieri ha liquidato il Bari in quattro e quattr'otto, pur giocando senza i soliti Scarnati e Perazzolo. Si comincia a guardare ai rossoblù con sempre maggior fiducia. Prendono pochi gol e ne distribuiscono in larga misura, travolgono metodicamente ogni ostacolo, appaiono allegri e pieni di salute. Una squadra d'arrembaggio lanciata a pieno regime, il Genova di questo momento. Toccherà proprio al povero Torino l'ostico compito di contrastarle il passo fra sette giorni.*

*Roma e Lazio han regolato in tranquillità la loro questione. Anche qui, è andata bene per il calcio locale, poichè ha vinto chi può ancora sperare qualcosa dal Campionato, anche se il successo giallo-rosso è stato raggiunto attraverso il classico rotto della cuffia.*

*Le cinque dello «scudetto», dunque, sono ancora a contatto di gomiti. Niente è deciso. Il Campionato continua a veleggiare al vento dell'incertezza.*

Arn.

# Come stanno Cozzi e Borel II

### Nessuna frattura nella gamba del calciatore granata — «Farfallino» a letto col ginocchio gonfio

I due maggiori infortunati nella partita di ieri allo Stadio Mussolini, Cozzi e Borel II, hanno ieri sera e stamane ricevuto le premurose cure dei medici curanti.

Il giocatore granata, che era stato immediatamente ricoverato in una clinica torinese ricevendo anche in serata la visita del generale Vaccaro che gli aveva espresso i più vivi auguri di pronta guarigione, è stato nuovamente visitato stamane dal dott. Laugeri e, alle ore 9, sottoposto dal prof. Buisson all'esame radiologico. Il referto è stato dei più soddisfacenti ed il valente radiologo da noi interrogato ci ha dichiarato che, fortunatamente, nessuna infrazione, anche la più lieve, è stata riscontrata nelle ossa della gamba sinistra e più precisamente al terzo medio. Si tratta, insomma, di una contusione abbastanza grave con ematoma esteso sui muscoli della gamba, contusione che in non molto tempo sarà completamente guarita, perchè interessante soltanto le parti molli.

L'arto accenna già a perdere il suo gonfiore e Cozzi lascierà certamente in giornata la clinica per restituirsi alla sua abitazione. Al capezzale del ferito, oltre al Segretario del C.O.N.I., si sono recati compagni di squadra ed amici, mentre i famigliari non hanno quasi mai lasciato solo il giocatore. Le condizioni generali sono, infine, buone.

Di un altro ferito ci siamo stati occupati e cioè di Borel II, rimasto azzoppato da una scivolata sul campo in un punto fangoso. L'ormai «proverbiale» ginocchio destro gli ha nuovamente fatto cilecca ed il brillante giocatore si è sentito il solito strappo, ma, questa volta, maggiormente doloroso. Trasportato a casa, il giocatore si è messo a letto, mentre gli venivano fatti al ginocchio numerosi impacchi caldi. Nella notte, però, il ginocchio, anzichè ritornare normale, è ancora maggiormente enfiato e stamane per tempo si è provveduto ad avvisare i dirigenti della Juventus che hanno immediatamente inviato a Borel un medico ed il massaggiatore della squadra.

Sulle condizioni di «Farfallino» nulla è ancora dato sapere con esattezza. Si spera che, come per Cozzi, la sua nuova ferita non sia cosa grave. «Farfallino», se si potrà, verrà trasportato oggi a Novara per essere visitato dal prof. Ferrero.

## Il calciatore ferito

Gaspare Cozzi, il giocatore del Torino ieri rimasto ferito alla gamba sinistra, sorride al padre, al fratello ed all'allenatore Sperone poco dopo essere stato ricoverato in clinica

## Quelli della lettera B

# Se la Pro Vercelli insistesse...

La seconda giornata del girone di ritorno è stata ricca di risultati rivoluzionari. Su otto partite i padroni di casa sono riusciti a prevalere soltanto in tre; altri tre incontri hanno avuto come risoluzione la vittoria degli ospiti, mentre altri due hanno veduto altrettanti pareggi.

Ma a tali risultati non del tutto ordinari ha fatto riscontro una invariabilità della classifica, che dice come oramai la graduatoria, almeno nella suddivisione di due grandi serie di squadre più forti e altre meno forti sia abbastanza definita. La classifica, nelle sue ormai assunte caratteristiche, non è variata gran chè. Anzi tutte le squadre sono rimaste esattamente ai posti che denunciavano già la settimana scorsa; l'unico spostamento, minimo se si vuole, è stato quello tra il Pisa e il Verona, che si sono scambiati il quinto e il sesto posto, con beneficio dei toscani.

E' stato quasi come se dopo un forte terremoto si fosse riscontrato solo una lesione a una garitta di sentinella o come se una tromba marina avesse arrecato quali danni lo sconquasso di un sandolino e lo scoperchiamento del tetto di una cabina in uno stabilimento di bagni. Molto rumore e pochi danni.

### Vecchio Piemonte

Vecchio di tradizioni ma nuovo di forze, giovani e poderose. Novara ed Alessandria, con due vittorie casalinghe hanno seguitato a rimanere assise al primo e secondo posto, sempre staccate da un solo punto. Una delle più clamorose sorprese della giornata l'ha voluta fornire la Pro Vercelli.

La giovane squadra dei bianchi già domenica scorsa, con i nove goal inflitti al Pisa, aveva decisamente accennato al risveglio; il suo rinnovato vigore lo ha confermato a Verona, ottenendo una vittoria che non mancherà di avere delle ripercussioni. I veronesi non avrebbero mai creduto di dover cedere le armi, proprio sul loro terreno. E tanto più non lo avrebbero creduto, precisamente per il fatto che l'incontro [illegible] si era delineato [illegible] per i colori giallo-blu.

I veneti aprivano infatti la serie delle segnature con una porta ottenuta dai Romani che profittava di una corta respinta di Lanino; ma si trattava di un vano conato poichè, in seguito, il loro gioco appariva slegato e indeciso davanti alla velocità e alla potenza dei ringagliarditi «leoncelli». Succedeva così che i vercellesi riuscivano a pareggiare, su mischia, per merito di Biraghi — un attaccante il cui nome comincia a ricorrere con una certa frequenza tra i marcatori domenicali — per quindi passare in vantaggio con un altro pallone infilato nella porta veronese da Pozzo.

Malgrado il nuovo successo la vecchia... giovane Pro Vercelli rimane ad occupare l'undicesima casella della classifica, ma le vittorie fuori casa, se corroborate da successivi risultati positivi, finiscono, alla lunga, per avere i loro effetti. In ogni modo è confortante questa bella ripresa vercellese: l'esperimento della immissione di giovani elementi comincia ad avere i suoi effetti. E non poteva essere altrimenti, dato che appariva assai strano come a Vercelli, sede di una scuola calcistica tanto famosa, la tradizione del buon gioco fosse totalmente scomparsa.

### Di Novara e di Alessandria

Grigi e novaresi sono passati oltre. I primi con un piglio discretamente vivace. Ma il comportamento dell'Alessandria, sul fondo pesante del loro Stadio Littorio, malgrado il largo punteggio, non sembra essere stato irresistibile. La partita si è chiusa con un 5 a 1, ma il primo tempo aveva visto solo una segnatura e il gioco dei locali, in lunghi periodi, era sembrato tutt'altro che chiaro.

Una partita che non deve essere stata del tutto tranquilla: infatti la cronaca rivela un calcio di rigore per parte e dice anche che, prima della fine, sono usciti dal campo ben quattro giocatori del Messina e uno alessandrino.

Anche la vittoria novarese non è sembrata a largo respiro. Azzurri contro azzurri hanno battagliato con risolutezza e il primo tempo non aveva risolto nulla. Il gioco del capolista della classifica appariva alquanto privo di spicco, tanto che si paventava persino qualche scherzo di pessimo gusto da parte dei bresciani. Viceversa tutto si è risolto come nella partita di andata, poichè la nuova vittoria dei piemontesi ha avuto l'identica proporzione di quella ottenuta nel girone di andata. Il terzino Bonati ha avuto un incidente di gioco che l'ha costretto prima a spostarsi all'ala e poi ad uscire addirittura dal campo. Speriamo che l'incidente non abbia delle conseguenze: Bonati è una vera colonna del sistema difensivo novarese e la sua assenza potrebbe essere fortemente risentita.

### Un'arancia che non è spremuta

La Cremonese non è sembrata, in tutto il girone d'andata, una squadra eccessivamente forte: in sedici partite aveva segnato ben... cinque goal. Ma alla prima giornata del girone di ritorno aveva raddoppiato tale suo attivo dando cinque palloni al Messina. Si trattava evidentemente di un falso allarme: a soli sette giorni di distanza il Palermo si è portato sotto il Torrazzo ed ha vinto.

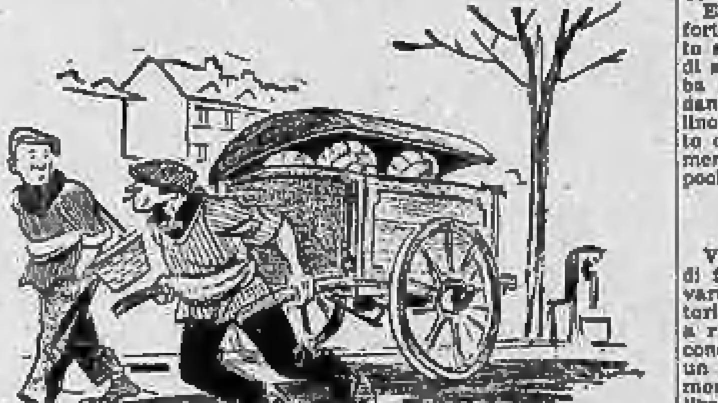
Anche i Cremonesi hanno segnato il goal dell'onore, ma per raggiungere tale scopo hanno dovuto... aspettare un'autorete del povero Santillo.

Bisogna mettere nel dovuto rilievo la bella prova della Sanremese, che è andata a pareggiare ad Ancona. I marchigiani avevano portato via i due punti a San Remo: i liguri sono andati a riprenderasene uno.

Taranto ha riposato: forse era stanco [illegible] e fatiche di reggere... il fanalino rosso.

Gam.

## Ventiquattr'ore dopo



**Tifosi granata**

— Fai fatica, stamattina...
— Grazie, con questo carico!

**C'è un colpevole?**

LA SVEGLIA: — Che cosa ne posso io, se per destare Borel, li ho svegliati tutti male?!...

(Disegni di BIOLETTO)

# VITA TEATRALE

## I tempi cambiano anche per gli attori

# Ruggero Ruggeri da *Amleto* a poliziotto dilettante

Milano, lunedì sera.

Ruggeri poliziotto? Sissignore, anche lui! Aveva resistito degli anni al fascino del *giallo*, ed ora, in piena decadenza del dramma poliziesco, è caduto anche lui nella rete. La cosa è andata esattamente così: un giovane traduttore, furbo di tre cotte, gli portò il copione di un nuovo lavoro di Duluc...

— Legga questa commedia — gli disse. — E' divertente.

— Bene, torni domani.

Se Ruggeri avesse saputo che si trattava di un *giallo*, avrebbe senz'altro cestinato il copione nel cestino. Ma sotto al titolo *La notte del 7*, c'era l'indicazione di commedia in tre atti. L'illustre attore si accinse di buon grado alla fatica della lettura, e quando si accorse del pasticcio poliziesco era troppo tardi. Incuriosito andò fino in fondo, gli piacque la parte del commissario Starkeley, e si è presentato al pubblico di Milano in questa sua nuova interpretazione.

Il suo apparire in scena, nel vestito sdrucito di un attempato e consumato investigatore, con l'aria torva, autoritaria e furbesca insieme, gli spettatori lo hanno salutato con un grande applauso, sicuri che avrebbe dipanata l'arruffata matassa intessuta dall'autore.

La commedia aveva avuto un avvio dei più leggiadri. In casa del colonnello d'aviazione Bool erano riuniti alcuni amici per festeggiare il fidanzamento della signorina Rosaria, una andalusa dagli occhi [illegible] ed ardenti, pupilla [illegible], col tenente aviatore Stinson. Si chiacchiera, si sta allegri, si canta. C'è un cameriere in livrea bianca, stilizzatissimo, che serve gli aperitivi...

### Simpatie per il "furbo"

Assistiamo alle gustose esasperazioni di un buon pastore evangelico geloso di sua moglie ed alle tenerezze dei fidanzati che sembrano felici. Quand'ecco — ci siamo! — si spegne la luce. Un corto circuito? Forse!

Comunque l'oscurità si prolunga per qualche minuto e, riparato in fretta il guasto, viene constatata la scomparsa di un anello — di grandissimo valore —: quello del fidanzamento che Rosaria aveva posato un momento prima sul pianoforte, nel suo astuccio. Chi è stato? Nel salotto non ci sono che sei persone e tutte, in apparenza, insospettabili. Quale di quelle signore o di quei signori ha commesso il fattaccio? Il problema sembra insolubile. Perciò il Colonnello chiama telefonicamente un gran poliziotto perchè, da uomo del mestiere, lo aiuti a spiegare l'arcano. E Ruggeri con autorità, sagacia sbrigativa, marmorea dissimulazione, malizia [illegible] inizia i suoi interrogatori, penetra nel profonde del mistero e scopre nientepopodimeno, legato al furto, tutto un intrigo di alto spionaggio mostrando, per la nuova carriera, le più belle disposizioni.

Ruggero Ruggeri in una scena de «La notte del 7»

Che il successo ottenuto voglia significare un fortunato ritorno dei poliziotti sulle scene, non oseremmo giurare, poichè non amiamo le profezie. Sta di fatto che il pubblico ha sempre mostrato le più vive simpatie per questo personaggio furbo, audace, generoso, invulnerabile e vittorioso sempre. Fin dal primo poliziotto comparso sul palcoscenico impersonato da Dario Lupi in «Tredicesima sedia», questo genere di lavori, che incuriosisce e rende indovini gli stessi spettatori, fece colme le platee.

Donadio e Calò, trovarono tutto un repertorio *giallo* che li rese celebri. Donadio il *Maciste dei poliziotti*, vibrante, violento, rude, e Calò dialettico, machiavellico, acuto.

### Da Calò a Donadio

Ma se Donadio a volte cedette alla tentazione di far la parte del diavolo, cioè quella del delinquente — simpatico quanto volete, ma delinquente — Calò restò fedele alla carriera.

Venticinque delitti messi in luce, sessanta [illegible] assicurati alla giustizia: ecco il suo bilancio. Come dimenticare *Il laccio rosso, L'ospite misterioso, Chicago, Ultime notizie, Il castello dell'innominato*?

Cambi nome, muti truccatura, inforchi gli occhiali, fumi la pipa, mastichi la gomma, indossi il tait o una modesta giacca sportiva, è sempre lui, dialettico, rapido, inesorabile, tutto nervi e tendini, preciso nei gesti, impegnato in duelli di astuzie, in mortali lotte, sempre vittorioso. Fu forse questa sua invulnerabilità a conquistargli le grazie delle folle?

Affrontava i più inverosimili pericoli, giocava con la vita come un giocattolo, sapeva dare il giusto brivido allo spettatore. Nat Pinkerton lo avrebbe preso per alleato. Sherlock Holmes gli avrebbe stretta volentieri la mano!...

A proposito di Sherlock Holmes ci corre l'obbligo di ricordare che assai prima del collega di *Tredicesima sedia* (da noi non a torto designato come l'iniziatore del genere, perchè da allora il dramma poliziesco entrò nelle consuetudini teatrali fino a rendere necessaria la formazione di speciali compagnie) fu lui il primissimo a presentarsi sulle scene.

Sono ricordi della nostra giovinezza, dei bei tempi della compagnia Renzi-Gabrielli che ebbe la sua ora di fortuna. Trent'anni sono passati. Ma Sherlock Holmes è sempre vivo davanti ai nostri occhi.

Paolo Bardo

## ALFIERI

### Ultima di *Ninetta del Verziere* in popolare

ALL'ALFIERI, questa sera, ultima replica, a prezzi popolari, di «Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami. Domani sera l'annunciata nuova commedia di Paola Riccora: «Io e te», già rappresentata altrove con lieto successo.

## CARIGNANO

### Stasera: *Tra vestiti che ballano* in popolare

AL CARIGNANO, anche nei due spettacoli di ieri «l'Assegnata col diavolo» di Cantini è stata festosamente accolta e molti gli applausi rivolti ad Irma ed Emma Gramatica e ai loro bravi compagni. Stasera la Compagnia delle due illustri attrici riprende la interessante commedia di Rosso di San Secondo: «Tra vestiti che ballano». La rappresentazione è a prezzi popolari.

## ROSSINI

### Ripresa di *Succa, succhin, succot*, di Mario Leoni

AL ROSSINI la Compagnia piemontese riprende questa sera un'altra divertente commedia del nostro repertorio dialettale: «Succa, succhin, succot», di Mario Leoni.

## CONSERVATORIO

### Il Concerto del pianista Alexander Borovsky

Questa sera ha luogo al Conservatorio, per gli «Amici della Musica», l'annunciato concerto del pianista lituano Alexander Borovsky, che svolgerà un interessante programma comprendente musiche di Bach, Beethoven, Perrachio, Prokofieff, Rachmaninoff e Liszt.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 16: Trasmissione dal salone dell'Istituto dei ciechi di Milano: Concerto dell'Unione Italiana Ciechi. Nell'intervallo: Conv. del cieco avv. [illegible] — 17.15: Ciclo di danze antiche — 17.50-17.55: Movimento Unica agraria dell'Impero: Boll. prezzi — 19.10: Com. della Soc. Geografica — 19.20: Lezione di lingua tedesca — 19.40: Musica varia del Quartetto Andreis — [illegible]: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20.30: Musica varia — 21: Concerto del tenore G. Lauri Volpi colla collaborazione del soprano Stella Roman, direttore d'orch. Ugo Tansini — 22: Conv. di A. Casella — 22.10: Selezione di canzoni: orch. Cetra diretta dal maestro Barzizza — 22.40: Musica da ballo — 23.15-23.55: Musica da ballo: C. Gravel e la sua orchestra.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)**

Ore 19: Musica varia — 19.10: Echi del giorno e curiosità — 19.20: Nel repertorio fonografico — 20: G. radio — 20.20: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20.30: Mezz'ora di musica da concerto: soprano Gemma Rarock, pianista A. Kessiszoglu — 21: Gli allegri consigli di Cram e Auguri e scherzo radiofonico — 21.15: Al gatto bianco — 22: Trio di fisarmonica e chitarre (fino alle 22.30).

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: Concerto vocale del tenore G. Lauri Volpi colla collaborazione del soprano Stella Roman, direttore d'orchestra Ugo Tansini — 22: A. Piccioli: «Strade per l'Impero» — 22.10: «Chi la dura la vince», un atto umoristico di C. Rossi, dopo la commedia: Musica da ballo, sino alle 23.50 — 23: G. Radio.

Vienna: 21.10: Musica sacra di Schubert — Brno: 20: «La creazione», oratorio per soli, coro e orch. di Haydn — Parigi P.P.: 23.30: Varietà — Parigi T. T.: 22: Musica da camera — Radio Parigi: 21.30: «I briganti», musica di Offenbach.

## Al "Teatro di avviamento lirico" di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Il notevole successo della serata inaugurale del secondo ciclo del «Teatro di avviamento lirico», svoltasi sabato sera, si è rinnovato entusiastico ieri sera e si ripeterà certamente sabato per la terza ed ultima di *Pagliacci*.

Domani, martedì, andrà in scena la *Tosca* col tenore alessandrino Primo Rolando, col soprano Jole Marconcini e col baritono Enzo Cecchetelli. La *Tosca* sarà replicata anche mercoledì e venerdì col tenore jugoslavo Dusan Georgevich. Giovedì si avrà la prima di *Amico Fritz* col tenore Giovanni Assanti di Napoli, il soprano Pierina Borucci di Genova, il baritono Costantini di Roma, e una di *Cavalleria* con il soprano Lemoitiè di Pegli ed il nuovo tenore Franzoni di Milano.

## Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Reggiori Attilio, cassiere, con Mariano Vittorina — Alberto Gaspare, magazziniere, con Giaretta Michelina — Dallia Mario, impiegato, con Scalambro Laura, impiegata — Pilati Giuseppe, parrucchiere, con Capriolo Angela, sarta — Fontana Roberto, capitano R. E., con Paglia Maddalena — Gandolfo Roberto, industriale, con Antonino Gianna Ada — [illegible] Lamberto, ebanista, con [illegible], commerciante — [illegible], meccanico, con [illegible] — Grasso Alfonso, meccanico, con [illegible] Giovanna — Guarini Edmondo, geometra municip., con [illegible] Annunziata — Villata Oreste, operaio, chimico, con Casaro Giuseppina, modista — [illegible] [illegible]

Appendice di STAMPA SERA (8)

# Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ascolta — disse Maggie, tutta ansimante. — Sono uscita con un pretesto qualsiasi, e non posso fermarmi qui che qualche minuto... Ascoltami Gerardo. Ti giuro che non siamo quelli che tu credi. Il colonnello è veramente il mio padrino. Mio padre, Nicholas Fergusson era nel reggimento comandato da sir Mathias. Fu ferito a morte nel 1915, ai Dardanelli... Ho le sue carte... te le farò vedere. La mamma era un'attrice, lo sai. Ti ho già detto tutto questo, ed è la verità. Bisogna credermi, Gerardo.

Gerardo, la fronte bassa, rispose tristemente:

— Maggie... vi supplico di non dire altro. Poc'anzi non ho potuto resistere ad un movimento irriflessivo del cuore... Vi amo sempre, ahimè... Ma il passato è fra di noi, e voi lo sapete, per poco caso non mi è costato quello che è la mia ragione d'essere: il mio onore!

Ella l'interruppe con violenza:

— Non è vero! Ti hanno mentito!

— Gli uomini che mi hanno illuminato, aiutato, sostenuto, salvato da un obbrobrio peggiore della morte, non hanno potuto mentirmi, Maggie. Essi hanno messo il ferro e il fuoco nella mia piaga e mi hanno fatto soffrire enormemente. Ma adesso tutto è finito... Ed io non desidero rivedervi, per non correre di nuovo tali rischi.

— Ma tu sei pazzo! — disse ella livida. — E mi rendi pazza, dal momento che ti ho detto che non è vero. Gli uomini che ti hanno illuminato possono avere esagerato. L'errore è umano... Io ho tanto sofferto... ed anche tu... Ed ora, sulla soglia della felicità, hai il coraggio di volermi respingere verso la notte, e le lacrime?... Gerardo... Ma se anche fosse vero, bisognerebbe accogliermi, perdonarmi, pensare alla ferita che mi hai fatto... Tu non sai... Volevo morire, e se ho acconsentito a vivere, è stato perchè il tuo comandante, d'Arbellos, mi ha giurato che tu eri vivo, sul suo onore di uomo e di soldato!

— Maggie... Vi supplico...

— Sì, Maggie, la tua Maggie, la tua Mag che t'ama e che non ha amato che te. Ma se anche mi credi colpevole, bisogna perdonarmi, Gerardo, per l'amor di Dio, per l'amore di noi due. E ti giuro ancora, davanti a Cristo che ci vede e ci giudica, che io non ho fatto niente per nuocerti e se avessi creduto che sir Mathias meditava di perderti l'avrei ucciso. E credilo, io ho per lui una grande affezione, e la più grande gratitudine.

— Infine che cosa volete da me?

— Dio mio! E me lo domandi? — gemette Maggie. — Ma non voglio che tu mi scacci dalla tua vita. Voglio restare vicino a te, divenire piccola, umile, nella tua ombra, adorarti in silenzio ogni giorno. Voglio che tu creda in me, veramente, sinceramente... amor mio...

Egli ebbe un sospiro angoscioso, poi disse quasi vergognosamente:

— Ma voi non siete libera, Maggie.

— Lo sarò.

— Io non posso sposarvi. Sono senza denaro e voi siete abituata ad un lusso regale.

— Ma io sono ricca.

— Io non posso accettare di vivere col denaro dal quale vi ha dotato vostro marito. E poi non posso darvi il mio nome...

— Non te lo chiedo. Non chiedo altro che di vivere nella tua ombra. Questo è tutto. Vuoi rifiutare?

— Peggio ancora! — egli rispose. — Sì, Maggie, io devo rifiutare.

— Mio Dio! — ella disse, barcollando. — Perchè non sono morta, quando ci hai lasciati questa notte?

E come egli taceva, ella riprese con un tono più aspro di voce:

— L'amore bello, giovane, forte, che fu la nostra vita, è dunque morto? Non te lo ricordi più, Gerardo?... Io, non ho dimenticato nulla... E quei ricordi, mi hanno aiutata a vivere durante la tua assenza.

Egli taceva, reprimendo duramente i suoi sentimenti, troncando con durezza lo slancio folle che l'avrebbe portato verso di lei, se la legge della ragione non avesse frenato il suo cuore. Taceva, e davanti a questo silenzio ostinato, ella gemette:

— Gerardo! Rispondimi! Non sono cattiva! Gerardo, ascoltami e pensa che io ritorno a te, qual'ero una volta. Sono stata malata di disperazione al pensiero di non rivederti più, e senza l'energia del mio padrino non sarei più di questo mondo. Mi sono chiusa nel mio amore, più sicuramente, più duramente che non fossi in un chiostro... Bisogna capirmi. Bisogna credermi, sopratutto...

— Ma... io vi credo Maggie — diss'egli a bassa voce, più emozionato di quanto volesse far vedere, da quella voce la cui musica profonda faceva fremere le fibre del suo essere.

— Tu mi credi! — ella disse. — Tu mi credi e non mi prendi sul tuo cuore! E mi respingi. Dopo due anni di separazione crudele, torno a te col cuore pieno d'amore, lo spirito pieno di gioia ed è così che mi accogli. Io ti parlo d'amore e tu mi rispondi con dei freddi ragionamenti. Non mi ami dunque più, Gerardo?

Egli taceva ostinatamente.

Ella fece un passo verso di lui e mormorò:

— Mio caro, caro, perdonami. Io ti faccio del male, forse con queste mie parole, coi miei rimproveri, i miei dubbi. Ma io sono gelosa. Ami forse un'altra donna? Rispondimi, Gerardo, te ne supplico. Tu mi crocefiggi in questo momento...

— Non amo nessuno — rispose egli quasi selvaggiamente.

Ella ebbe un grido di passione e di gioia ardente, così spontaneo, e sincero che egli fremette lungamente.

(Continua)

# TORINO DI GIORNO

## La disciplina degli affitti e le costruzioni edilizie

### Il Comune ha emesso licenze di costruzione per 3927 appartamenti con 11027 camere

L'organo ufficiale della Federazione nazionale fascista e dei Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati si occupa, nel suo numero di questa settimana, largamente del problema circa la disciplina degli affitti, in rapporto alla scadenza del R. Decreto 5 ottobre 1936-XIV, del quale già ci siamo ripetutamente occupati e si pone la domanda «*quale sarà il regime degli affitti dopo la scadenza dell'attuale blocco*». Esso constata che «*la libertà locatizia in Italia, a differenza di altri paesi, esiste dal 30 giugno 1930; ed è stata anzi giuridicamente rafforzata dalle recenti norme sulla convalida di licenza e di sfratto*».

#### Il problema allo studio

E, rivendicato il diritto, a favore del proprietario «*di rientrare in possesso della casa locata alla scadenza delle locazioni, e di dare la casa di sua proprietà in locazione a chi e a chi vuole*» (diritto, questo, mai contestato da alcuno) viene a constatare che «*soltanto la misura del canone di affitto è sottratta alla libera contrattazione, in quanto è fatto divieto di superare determinati livelli*».

Il prezzo dei fitti non può rimanere fuori del movimento generale di disciplina dei prezzi, il quale porta al regolamento e al controllo di tutti i prezzi di merci e servizi. Esso nota, a questo proposito: «*Coloro che hanno affacciato l'idea che dalla scadenza dell'attuale blocco degli affitti si possa tornare, puramente e semplicemente, alla libera contrattazione dei canoni di affitto per tutti i tipi di case, si fanno l'effetto di persone che vivano fuori del nostro tempo: alla detta scadenza è da provvedere un ulteriore regime di disciplina dello prezzo*».

L'organo ufficiale dei proprietari di case dice anche: «*Ci risulta che il problema de jure condendo, presso i competenti organi, è allo studio: e si può essere sicuri che le nuove istruzioni e disposizioni saranno emanate tempestivamente*».

Ed aggiunge ancora: «*Frattanto, proprietari ed inquilini debbono attendere con serenità e fiducia le determinazioni che saranno adottate dagli Organi competenti*».

Elemento importantissimo sul mercato degli affitti è la maggiore o minore disponibilità di appartamenti o locali adatti per tutte le categorie di cittadini. Ora abbiamo consultata la statistica delle nuove costruzioni. In base alle licenze di costruzione rilasciate dal Comune nostro durante il 1937 si hanno i seguenti dati:

#### Le licenze di costruzione

Primo trimestre, appartamenti n. 1218 con 3331 stanze; locali adibiti ad uso diverso di abitazione n. 2455.

Secondo trimestre, appartamenti n. 1047 con n. 2773 stanze; locali adibiti ad uso diverso di abitazione n. 2148.

Terzo trimestre, appartamenti n. 900 con n. 2893 stanze; locali adibiti ad uso diverso di abitazione n. 2138.

Quarto trimestre, appartamenti n. 762 con n. 2030 stanze; locali adibiti ad uso diverso di abitazione n. 1571.

L'attività edilizia in Torino, durante lo scorso anno si riassume pertanto nelle seguenti cifre: appartamenti n. 3927 con n. 11027 stanze; locali adibiti ad uso diverso di abitazione n. 8311.

Qualcuno ha osservato che da qualche tempo l'attività edilizia subiva qualche remora; ma le condizioni nuove che si presentano più facili e remunerative pei capitali impiegati nelle costruzioni, daranno nuovo impulso a costruire case, specialmente per gli operai e per la media borghesia. È su questa via debbono mettersi i costruttori di case, per andare veramente verso il popolo, come è il comandamento: preparare molti alloggi, sani, comodi, poco costosi, rinnovando con ritmo accelerato le abitazioni per le nuove generazioni che la politica demografica incita ad essere sempre più numerose e forti.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corrente: **Margary** dott. **Giorgio**, ingegnere, **Rolfo Elisabetta**, agiata. **Farginelli Renzo**, studente; **Lanciotta Emilia**, casalinga. **Fiovanno Carlo**, meccanico, **Protti Maria**, operaia. **Appiano Filippo**, fotografo, **Cagliaris Gabriella**, casalinga.

Matrimoni celebrati il 6 corrente: **Russo Enrico**, meccanico, **Romanello Maddalena**, impiegata. **Rosso Mario**, commerciante vini, **Giuliano Enrichetta**, casalinga. **Levi Ugo**, dirigente industriale, **Lattes Estella**, studentessa.

## Sono nati

Nascite denunciate il 6 corrente: Zaberio Silvana, Castelgrandi Alfredo, Carli Franca, Bertolina Lucia, Pedretti Franco, Arancio Franca, Nocera Giuseppina, Regis Caterina, Andrà Agnese, Gennero Giovanni, Bonadonikus Maria, Benedetto Eurosia, Faga Angelo, Peschiera Gian Luigi, Oliveri Franca, Carabelli Rodolfo, Vallo Franca, Schioppo Ferdinanda, Cerutti Franco, Faccotti Giuseppe, Rocchietti Mario, Capello Giovanna, Daniele Aurelio, Guazzotti Anna, Boltassi Aldo, Ricci Pier, Guglielminetti Pier Filippo, Girardi Emilio.

Nascite denunciate il 6 corrente: Giordano Paolo Tommaso, Giordano Renato Mario, Almondo Vincenzo, Andriolatti Giovanna, Capellano Domenica, Vittone Maria, Bruzzone Maria, Chiapasco Augusto, Giannino Raffaella, Risso Ferdinando, Tarlara Ezio, Zaine Domenico, Tosetti Vanda, Rossi Franco, Bollino Giovanna, Fenile Giuliano, Gianola Elda, Ferrone Rosa, Trezza Luisa, Rasca Renzo, Pagliaro Vittorino, Sandrone Michele, Bianco Angela, Mazza Francesco, Canuto Roberto, Prassili Marisa, Motta Ezio, Salvemelia Malvina, Solbrizio Liliana, Olivieri Angelo, Coppadoro Irene, Grigoli Pier Giorgio.

Dopo un'intervista di STAMPA SERA

## Il dono di una carrozzella ad un operaio invalido

Su *Stampa Sera*, in due successivi articoli, abbiamo parlato di un'intervista col prof. Bertone, primario dell'Ospedale Mauriziano, ed accennato ad alcune operazioni eseguite dall'illustre chirurgo. Fra gli altri abbiamo parlato dello sventurato caso toccato ad un povero giovanissimo padre di famiglia colpito da paralisi agli arti inferiori, e non solo inabilitato al lavoro ma ormai impossibilitato anche a muoversi.

Il doloroso episodio messo in luce dal giornale ha trovato eco in persone di cuore. Il rappresentante di Torino dell'«Opera Nazionale protezione ed assistenza agli invalidi di guerra», ha voluto provvedere all'operaio divenuto invalido per una malaugurata infermità una vetturetta che permetterà a quell'infelice di poter uscire di casa, di poter riprendere contatto con la società e con la vita.

L'«Opera» ha dato comunicazione dell'offerta fatta alle «dame della «Carità del Sabato» de *La Stampa* con l'invito di ritirare la carrozzella; le dame hanno informato del fatto il paralitico che con le più spontanee espressioni di riconoscenza per il donatore ha appreso la desiderata notizia.

## Settecento ammalati in Duomo per una solenne funzione

Sono state chiuse oggi le iscrizioni degli ammalati per la solenne funzione che si svolgerà in duomo il giorno undici, festa della Concezione e della Madonna di Lourdes. Si sono dovute chiudere perchè non è possibile far posto ad un numero maggiore di quello già raggiunto.

Il totale degli ammalati accettati è di qualche cosa superiore ai 700 dei quali cento circa sono allettati, che cioè si debbono recare sulle barelle e debbono restare distesi o seduti sui lettucci durante tutta la funzione. Fra questi cento malati allettati, venticinque appartengono al Sanatorio Birago. Altri parecchi sono in condizioni piuttosto gravi. Tutti si fanno portare alla solenne benedizione che sarà impartita dal Cardinale Fossati nella speranza di una guarigione miracolosa o almeno di un miglioramento.

Alla funzione dello scorso anno e di due anni or sono si verificarono infatti dei casi notevolissimi se non miracolosi, che furono poi constatati durevoli. Ora fervo il lavoro alla sede dell'Unitalsi, per l'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria, di trasporto e consegna. Già una cinquantina di uomini si sono offerti come barellieri per caricare e scaricare i malati dalle autoambulanze, portarli in chiesa e riaccompagnarli pel ritorno.

Numerose dame e signorine della Croce Rossa si sono inscritte per l'opera di infermiere durante la funzione che durerà più di due ore. Dal pulpito predicherà e dirigerà la funzione il teol. Paglia del Regio Parco e la benedizione ai singoli ammalati, percorrendo la navata del duomo sarà data dal Cardinale. Il Comune ha messo a disposizione le autoambulanze e i servizi d'igiene, come pure hanno fatto la Croce Rossa e le società di pubblica assistenza.

## Feste bicentenarie di San Vincenzo de' Paoli alla chiesa della Pace

*Ci comunicano da Chieri:*

Sono terminate ieri le feste solenni per il bicentenario di S. Vincenzo de' Paoli svoltesi alla Chiesa della Pace promosse dai preti delle Missioni. Le funzioni religiose furono solennizzate dalla presenza di S. E. Rev.ma Monsignor Briacca, Vescovo di Mondovì e dal grande Pontificale di ieri mattina in Duomo con cappella di S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

## Scontro fra auto ad Orbassano

DUE FERITI

Nella serata di ieri, sullo stradale di Orbassano, proprio all'ingresso di detto Comune, l'auto targata n. 47445-TO investiva con violenza l'automobile targata n. 42256-TO, sulla quale viaggiavano tali Petronilla Bianchetti in Arras di Giacomo, di 35 anni, abitante in via Orazio Antinori n. 6, e Elsa Zampieri fu Guido, d'anni 30, abitante in via Principe Amedeo n. 12.

Mentre i viaggiatori della prima vettura rimanevano incolumi, la Bianchetti e la Zampieri riportavano delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'Ospedale Mauriziano giudicavano per entrambe guaribili in dieci giorni.

## La sciagura di Settimo

«Stampa Sera» il 5 corrente dava notizia della miseranda fine a Settimo del barcaiolo Pietro Iacoglio, perito nel Po, nel generoso tentativo di salvare tale Costantino Rey, caduto in acqua. Nel dire che quest'ultimo si era salvato, richiamavamo l'attenzione del di lui figlio Alfio, abitante nella nostra città in via XX Settembre 72, sulle condizioni del genitore costretto a vivere di mala.

L'Alfio Rey ci scrive ora — e pubblichiamo volentieri — ch'egli vive separato dal padre in quanto quest'ultimo abbandonò la famiglia molti anni fa. Infatti l'Alfio visse dall'età di 4 anni con la propria madre, alla quale deve la sua modesta istruzione e i suoi sani principi.

## La nuova sciabola di Lamarmora

Stamane, nel Giardino Lamarmora, alcuni operai hanno proceduto ad una curiosa operazione: una nuova sciabola è stata posta nelle mani del fondatore dell'Arma dei Bersaglieri

In carnevale ogni scherzo vale

## E la "berlandina,, si mosse...

### La scommessa notturna di due buontemponi e l'insperato guadagno d'un vetturino

Il vecchio ronzino bolso ed azzoppato sonnecchiava su tre zampe; il vetturino anche lui, poveretto, dormiva profondamente. L'automedonte che aveva in corpo un «litrotto» di quello del «bottalino» (necessario per resistere impunemente alle rigide temperature invernali) era raggomitolato nel suo cappotto, il tutto ampiamente coperto sotto una coperta da casermaggio — una di quelle coperte che da sole, se potessero raccontare la loro storia, basterebbero per scrivere un romanzo — tutta rattoppi multicolori e che della sua antica origine militare non porta più che il nome. Ed anche la vecchia «berlandina» pareva fosse soddisfatta di quel riposo; le sue vecchie ossa scricchiolanti non possono ormai più reggere a lungo agli urti, alle scosse ed ai sobbalzi, che le rotaie ed il fondo stradale procurano quando traballando percorre le vie cittadine. I tre inseparabili, vetturino, cavallo e carrozza, sonnecchiavano dunque l'altra notte verso le ventiquattro in piazza Solferino; il primo dei tre avrebbe magari preferito far trottare il suo vecchio «pito» sugli ampi corsi asfaltati, trasportando una coppia di innamorati, perchè bisogna pur lavorare per vivere, ma data la penuria di clienti si accontentava di dormire. Era pur sempre un recupero di energia. Ma se loro dormivano c'era chi pensava al gruppo equestre con ironica simpatia.

#### Allegri e spensierati

Due giovanotti, infatti, da poco usciti da un pubblico esercizio ove si erano a lungo intrattenuti con una notevole serie di bicchierini di liquore, si erano fermati nei pressi della monumentale fontana Angelica per «prendere un po' di fresco». Avevano tanto di quell'alcool in corpo che la rigida temperatura era appena un lieve refrigerio per loro. Si trovavano in quelle condizioni di spirito in cui tutto è possibile, anzi semplicissimo; vincere una quaterna al lotto o il primo premio della lotteria di Tripoli sono quisquiglie, anche una di quelle eredità da parte degli ormai leggendari zii d'America sono fatti che possono accadere dall'oggi al domani; ti addormenti questa sera senza un soldo e domani mattina con il caffè la cameriera ti porta la lettera del notaio Tal dei Tali nella quale ti si comunica che il signor Pinco, tuo cugino dal lato materno, è morto dopo aver ammucchiato uno sull'altro e tutti per te, cento duecento trecentomila dollari. Insomma i due stavano proprio bene! Erano allegri e spensierati e non avevano nessunissima intenzione di andare a dormire; avevano in progetto anzi la visita ad un altro locale notturno e a conclusione della serata, una improvvisa irruzione nell'alloggio di un amico, il quale poveretto dormiva già da due ore, ma aveva la disgrazia di possedere una ricca «biblioteca». Le vecchie polverose bottiglie di vini piemontesi con etichette ormai illeggibili, dell'amico, dovevano essere sacrificate sull'altare dell'amicizia.

— Prendiamo la carrozza, allora? — dice il primo dei due buontemponi.

— Ma no! Andiamo a piedi. Non abbiamo fretta e poi ci farà bene — risponde il compagno.

— Ma non vedi quel buon diavolo di un vetturino che dorme? Sono tre ore che, poveretto, non fa una corsa. Facciamogli guadagnare qualcosa.

— No, andiamo a piedi. Tuttavia se proprio ci tieni a far fare una corsa alla «berlandina», io scommetto di farla viaggiare a vuoto fino in fondo a corso Francia. Naturalmente se perdi pagherai al vetturino la corsa ed in più ci berremo sopra a tue spese una bottiglia.

— Accetto — risponde il primo dei due compari, sedendosi sul bordo della Fontana Angelica, nell'attesa che l'amico faccia quanto ha scommesso; a lui infatti non rimaneva altro da fare che aspettare. Il compagno nel frattempo si è avvicinato tranquillamente ai tre inseparabili. Vetturino e cavallo dormono e la carrozza coi vetri appannati ed istoriati dal freddo, soddisfatta del riposo non scricchiola più. Con rapida mossa apre lo sportello della vettura e poi lo riaccosta tenendolo socchiuso, contemporaneamente con un piede sul predellino fa traballare il veicolo come se effettivamente fosse salita una persona. Immediatamente il gruppo equestre, finora immobile, si risveglia: l'automedonte riafferra saldamente le briglie ed impugna la frusta, insegna del comando, il cavallo, sognando pantagrueliche scorpacciate di tenero e profumato fieno, una abbondante biada e sconfinate verdi praterie, ritornato bruscamente alla realtà, posa la quarta zampa a terra con un secco colpo di disappunto e la vettura riprende a cigolare dolorosamente.

L'allegro buontempone, allora, quasi continuando un discorso rivolgendosi al buio interno della vettura dice:

«E domani ricordati di non farmi aspettare come oggi... Ti aspetto alle «cinque»; anzi non ti dimenticare di portarmi quel libro. Alle «cinque e un quarto» se non sarai ancora venuto me ne andrò per conto mio». Quindi con un colpo secco che la «berlandina» accusa fin dalle sue più intime fibre, rinchiude lo sportello e rivolgendosi all'automedonte con fare piuttosto autoritario «corso Francia 250», dice e se ne va.

Uno schiocco di frusta e la dolorante vettura, trainata dallo stanco ronzino, si mette in moto, mentre l'innocente automedonte pensa che ha una bella vantaggiosa corsa da fare e che forse al ritorno sul corso Francia potrà «caricare» qualcuno.

#### Dopo un'ora e mezza

Naturalmente dopo un'ora e mezza il caratteristico gruppo equestre fa ritorno in piazza Solferino; il cavallo è più stanco di prima, la carrozza si lamenta ancor più dolorosamente, ed i moccoli del vetturino, che ha fatto una corsa a vuoto perdendo magari qualche cliente, è conveniente tacerli. Ed ecco allora i due buontemponi saltar nuovamente fuori per la conclusione della scommessa. Il perdente paga al vetturino non solo la corsa di andata in corso Francia 250, ma anche il ritorno in piazza Solferino, aggiungendo per soprappeso una lauta mancia, il tutto viene poi innaffiato da una buona bottiglia.

## Ciclista sconosciuto che investe e si dà alla fuga

### Il fuggitivo colpisce con un pugno un inseguitore

Il fattorino Giovanni Covolo fu Giovanni, d'anni 30, abitante in via Bra n. 10, è stato ieri vittima del suo amore per la giustizia.

Egli, infatti, mentre transitava in corso Novara, assisteva allo scontro fra due ciclisti; l'investitore, senza curarsi di quello caduto al suolo, risaliva sul veicolo e si dava alla fuga.

L'animo del Covolo si ribellò di fronte a tale fatto. Egli si diede a spingere sui pedali onde raggiungere il fuggitivo. Quest'ultimo, però, non gradiva la cosa e, quando il Covolo giungeva a tiro, gli sferrava un pugno al viso.

Duramente colpito, il Covolo dovette rinunciare all'inseguimento e il ciclista sconosciuto potè allontanarsi indisturbato. I sanitari dell'Astanteria Martini riscontravano al coraggioso ma sfortunato inseguitore delle lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

## "Topo,, di fonderia còlto in flagrante

Da qualche tempo in una grande fonderia di ghisa di via Cuneo, veniva constatata la sparizione di rottami di ghisa. Uno stretto servizio di sorveglianza veniva pertanto disposto a mezzo dei guardiani dello stabilimento.

Questi, il 29 gennaio u. s., sorprendevano in flagrante un giovanotto che, dopo essere entrato normalmente dal cancello, tentava di uscirne inosservato con una certa quantità di rottami di ghisa. Condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, egli veniva identificato per tale Pietro Orbonito di Luigi, di 42 anni, manovale disoccupato, senza fissa dimora. Egli è stato trattenuto in arresto e denunciato per tentato furto.

## "Tifo,, e pugni

La giornata sportiva di ieri ha dovuto registrare qualche piccola baruffa fra i «tifosi» delle due squadre calcistiche cittadine. Alle parole, come al solito, seguirono i pugni e qualche «tifoso» ebbe la peggio. All'elenco dei contusi dato stamane da «La Stampa» vi è da aggiungere tale Giuseppe Bosio di Giuseppe, di anni 19, abitante in via Sommariva n. 5, che, medicato all'ospedale Mauriziano per alcune lievi lesioni, è stato giudicato guaribile in sei giorni.

## Com'è stato domato l'incendio delle boscaglie del Musinè

### I VARI FOCOLAI SOFFOCATI DOPO SEI ORE DI INTENSO LAVORO

Nella serata di ieri, evidentemente per l'imprudenza di qualche passante che deve aver gettato un mozzicone acceso, un incendio si è sviluppato nelle boscaglie del Musinè ed ha ben presto preso volume, trovando facile esca nell'erba e negli sterpi secchi che coprono il terreno.

Le fiamme si sono estese in meno di un'ora nella vasta zona che dalla Cappella di Sant'Abbaco scende verso Caselette. L'incendio prendeva un'estensione di circa un chilometro di lunghezza per duecento metri di larghezza, alla base della collina.

In seguito a chiamata telefonica, avvenuta alle ore 23, si recavano d'urgenza sul posto due squadre di pompieri con attrezzi, al comando rispettivamente degli ingegneri Anglesio e Mottura. Anche delle squadre di militari e di contadini prestavano il loro concorso ai vigili del fuoco onde limitare l'estendersi del sinistro.

L'opera di spegnimento avvenne col classico sistema della soffocazione dei focolai a mezzo dell'«abbattimento». Varie squadre, munite di pertiche a rami freschi, colpivano ripetutamente i focolai fino alla totale estinzione.

Questo durissimo lavoro durò ben sei ore. Solo alle ore 5 del mattino l'incendio si potè considerare domato. Contadini, militari e vigili del fuoco poterono così riprendere la via delle loro case e delle caserme. Durante il lavoro alcuni vigili del fuoco riportarono lievi ferite od ustioni.

## Cade dalla bicicletta

Il meccanico Giovanni Costa di Giacomo, d'anni 30, abitante in via Trinità 7, nel pomeriggio di sabato, mentre percorreva in bicicletta il corso Peschiera, giunto all'altezza di via Osasco, a causa di un brusco scarto del veicolo perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo riportando delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'ospedale Martini hanno giudicate guaribili in quindici giorni.

## Botte fra cugini

L'operaio Leone Paolini fu Giovanni, di anni 30, abitante in via Maria Vittoria 27, nella serata di sabato veniva a lite per futili motivi col proprio cugino, Angelo Paolini, abitante in corso Casale 186.

Quest'ultimo, ad un tratto, in preda all'ira, colpiva il cugino con alcuni pugni.

Il Leone si recava poco dopo all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

## Arresti

Gioacchino Rinaldi fu Antonio è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Consolata Riccardino fu Carlo, Michele Antonucci di Michelangelo e Cristina Busso di Giuseppe sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato Barriera di Milano perchè colpiti da mandato d'arresto dovendo scontare delle lievi pene per multa.

— Giuseppe Romano fu Gennaro, di anni 38, abitante in via Stura 103, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare sei mesi di reclusione per furto.

— Europeo Catteria di Emilio è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato San Secondo perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Pel medesimo motivo è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Moncenisio tale Alfredo De Mario Casap di Pietro.

— Carlo Giovanni Riva fu Giuseppe, sorpreso ad esercitare la questua, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Dora.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 51 | 19 | 5 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7,41; tramonta alle 17,46. **LA LUNA** sorge alle 11,32; tramonta alle 1,40. Domani alle ore 1,53 primo quarto della Luna.

**ANNIVERSARI DELL'8.** — Incendio del Teatro Regio (1936). Le truppe del generale Franco occupano Malaga (1937).

**L'OROSCOPO DELL'8.** — Bizzarrissime configurazioni lunari sul Sole. Venere e Marte renderanno la giornata poco propizia al commercio di generi di lusso, agli artisti e alla vita intima e sentimentale. Le vibrazioni cosmiche saranno facilitare il lavoro intellettuale, la corrispondenza e tutte le attività mentali, ma saranno poco propizie all'amore se non si riuscirà a controllare le emozioni e le tentazioni. (M. Sogato).

**SALONE DE «LA STAMPA».** — Domenica 13, ore 21,15: commemorazione dei Caduti del cantiere Gondrand in A. O. I.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Giovanni di Matha, fondatore dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — N. S. di Lourdes: Quarantore. Continua nelle chiese già elencate la novena per la festa di N. S. di Lourdes.

Venerdì 11 corr. in Duomo: benedizione degli ammalati.

**FIERE DI DOMANI.** — Cavour, Lanzo Torinese, Villafranca Sabauda.

**IMPOSTE.** — Il giorno 10 corr. scade la prima rata.

**BENEFICENZA.** — Sono in vendita biglietti per il lotto al «Principi di Piemonte». — Pro Cucina Malati Poveri — del 12 febbraio.

## IN CUCINA E IN CASA

**TORTA DI RISO.** — Dosi: 300 grammi di riso, 100 gr. di zucchero, 100 gr. di mandorle dolci, 5 uova, 25 gr. di cedro candito, poca corteccia di limone. Far cuocere il riso nel latte un poco annacquato, pestare le mandorle sottilmente allo zucchero, tritare il cedro, che si abbinano poi al riso. Aggiungere la corteccia di limone, poco formaggio grattugiato, i tre rossi d'uovo e poi gli albumi montati a neve. Disporre questo composto in uno stampo freddo foderato di pasta sfoglia e mettere al forno.

**I PAVIMENTI DI MATTONELLE** si lavano con una miscela, molto diluita, di acqua, ammoniaca e trementina.

### LA TEMPERATURA

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 6,1 |
| MINIMA | — 1,0 |
| Pressione barometrica | 749,5 |
| Umidità | 90 % |

Seguendo la Cronaca


**BIANCHI — Per feste da ballo**

Motivi ornamentali, strisce ghirlande ad anelli, sbuffi, nappe, rigoni, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc., tutto in carta nei più diversi colori.

Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

**BIANCHI — MOBILI**

per cucina: grezzi e laccati, tavoli con piano di legno, marmo, linoleum; sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini e culle, camerette complete laccate.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.ia Galli) — Ore 21,15: «Ninetta del Verziere», di G. Adami (prezzi popolari).
**CARIGNANO** (C.ia I. ed. E. Gramatica) — Ore 21,15: «Tra vestiti che ballano», di Rosso di San Secondo (prezzi popolari).
**ROSSINI** (C.ia Casaleggio) — Ore 21,15: «Sucos, vecchio, sucot», di Mario Leoni.
**CONSERVATORIO** (Amici della Musica) — Ore 21,15: Concerto pianista A. Borovsky.
**MOSTRA DELLA MONTAGNA** — Orario: 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
**IMPERIALE**: 17-21: Danze, S. Carlo 1.
**GAY**: 22 gran serata Marinaretti.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «L'ora del supplizio» con Ann Harding e Basil Rathbone.
**AMBROSIO**: «Charlie Chan alle Olimpiadi» con Warner Oland, De Mille.
**CORSO**: «Marito su misura» con Errol Flynn, Joan Blondell e May Robson (Warner Bros), Ilarità.
**CHIARELLA**: «Manto rosso» e nuova Compagnia Varietà Nestor.
**V. EMANUELE**: 2 film «Dramma sull'Oceano» e Crik-Crok in Grande festa.
**BALBO**: «Accusata» con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks j. Prima.
**IDEAL**: «Per la sua donna» e Rivista.
**STATUTO**: «La buona terra» colosso Metro con Paul Muni e Luisa Rainer.
**ALPI**: «Il principe e il povero». Succ.
**NAZIONALE**: «Il conte di Brechard».
**MAFFEI**: «Lloyds di Londra» e Compagnia di Riviste Vanni Romigioli.
**MASSIMO**: «Eravamo sette sorelle...» con A. Gandusio, Besozzi, S. Tofano.
**ITALA**: «Un bacio al buio», Lupino.
**TORINESE**: «Il colpevole», P. Blanchar.
**SAVOIA**: Fanciulli del West (Crik-Crok).
**PALERMO**: «Il principe e il povero».
**REGINA**: «L'amore è novità».
**FORTINO**: «Gatta ci cova» e Varietà.
**P. NUOVA**: Sangue gitano (dalle 10).


Oggi al BALBO

**ACCUSATA**

il drammatico film presentato dagli *Artisti Associati*, con

**DOLORES DEL RIO DOUGLAS FAIRBANKS J.**

per la prima volta insieme.

Dalle quinte di un grande teatro di varietà, con tutti i suoi pettegolezzi, gli intrighi, le miserie, i ricatti, al più lussuoso degli spettacoli, al più misterioso dei delitti, al più appassionante dei processi. Niente è stato trascurato per dare allo spettatore le maggiori emozioni possibili e i due protagonisti lo conquistano con una interpretazione delle più sentite e suggestive. Il colpo di scena finale è veramente un colpo da maestro. Eccellenti anche l'attrice *Florence Desmond* (l'assassinata) e gli attori *Basil Sydney*, *John Roberts*, *Iano-Percy* e *Roland Culver*.

Domani all'AMBROSIO

il film *Paramount* diretto da *James Hogan*:

**LA FUGA DI BULLDOG DRUMMOND**

Un giallo pieno di brividi, di spensierata audacia e di buon umore. Interpreti: *Ray Milland* (l'ammiratissimo conte di *Tre ragazze in gamba*), *Sir Guy Standing*, *Reginald Denny*, *H. Angel*. Oggi ultime di *Charlie Chan alle Olimpiadi*.

Domani al VITTORIA

*Europa Film* presenta una grande ineguagliabile interpretazione di *Pola Negri* nel film

**MADAME BOVARY**

La passionale vicenda della celeberrima eroina di *Gustavo Flaubert* rivive in un film di singolare importanza artistica, diretto dal grande regista *G. Lamprecht*. Oggi ultime di: *L'ora del supplizio*.



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


✝

Nelle prime ore di stamane, dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed alle opere di bene, improvvisamente lasciava questa vita terrena

**Maria Giudice vedova Beltrù**

Restano a piangerla le figlie: **Isabella**, **Maria-Teresa** col marito Dott. **M. Vittorio Manfredi** che, unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia.

UNA PRECE

Il funerale con Messa presente cadavere avrà luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione, via Roma 54. [1141

Cuneo, 7 febbraio 1938-XVI.

(Impr. Pubbl. Rag. Bertolino - Cuneo)

**MEMENTO**

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di **GIACOMO BALESTRA** la vedova ed i figli con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. Giovedì 10 febbraio alle ore 9, nella Parrocchia di S. Carlo sarà celebrata Messa di suffragio. [11490

Mercoledì, 9 corrente, primo anniversario, nella chiesa di S. Giuseppe, sarà celebrata Messa in suffragio del **Cav. CARLO GALLOTTI** alle ore 9,30. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere. [11544

Mercoledì, 9 corrente, nella Parrocchia del S. Cuore di Maria, alle ore 7, 8, 9, 10, 11, verranno celebrate Messe per l'anima cara del **Comm. VESPASIANO TALUCCHI**. La sua famiglia sarà riconoscente a coloro che in quel giorno ricorderanno ai piedi di Dio il diletto Estinto. [11608

GRASSOTTI VERMUT
CLASSICO SQUISITO CHE PIACE AI MIGLIORI DEGUSTATORI
F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

**FERROVIE DELLO STATO**

SPORT DELLA NEVE

**BIGLIETTI FESTIVI**

con riduzioni del

**50%** individuali

**70%** per almeno 5 persone

**Partenza:** dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle 24 del giorno festivo.
**Ritorno:** dalle ore zero del giorno festivo alle 12 del giorno seguente.

**RIDUZIONE DEL 50%**

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

**SOGGIORNI DA 6 A 60 GIORNI**

NELLE PRINCIPALI LOCALITÀ

**Scuola Taglio Moderno - Prof. AMATO - S. Tommaso, 27** Corti Signorini Apprendista. Insegnamento gratuito taglio confezione

# STAMPA SERA

## Sulla via imperiale dal Tacazzè a Gondar

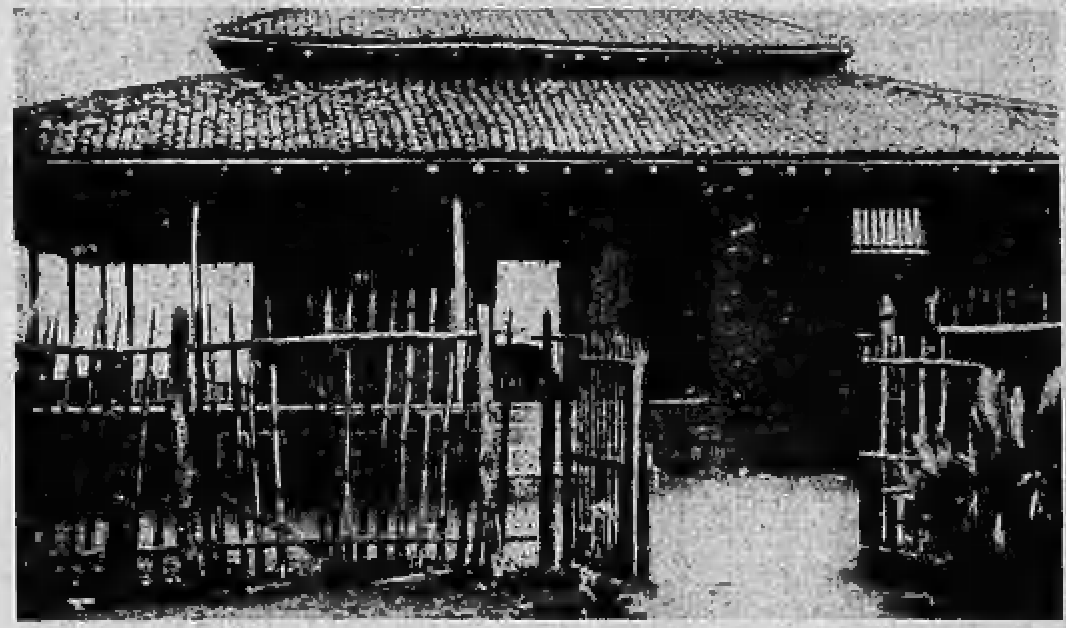
Una visione delle terre dell'Impero: sulla nuova strada che da Gondar antica conduce alle sponde del Tacazzè, l'« istmo di Debivar » si presenta operoso di traffico automobilistico.

## Il generale Kindelan...

... che, quale capo dell'aviazione di Franco, ha duramente respinto le stolte accuse dei marxisti agli eroici aviatori legionari.

## Ministro degli Esteri del Reich

Una espressiva fotografia di Gioachino von Ribbentrop, Ambasciatore a Londra e propugnatore del Patto anti-Komintern, nominato ora da Hitler Ministro degli Esteri del Reich in sostituzione di von Neurath. Ribbentrop è stato ambasciatore straordinario del Führer.

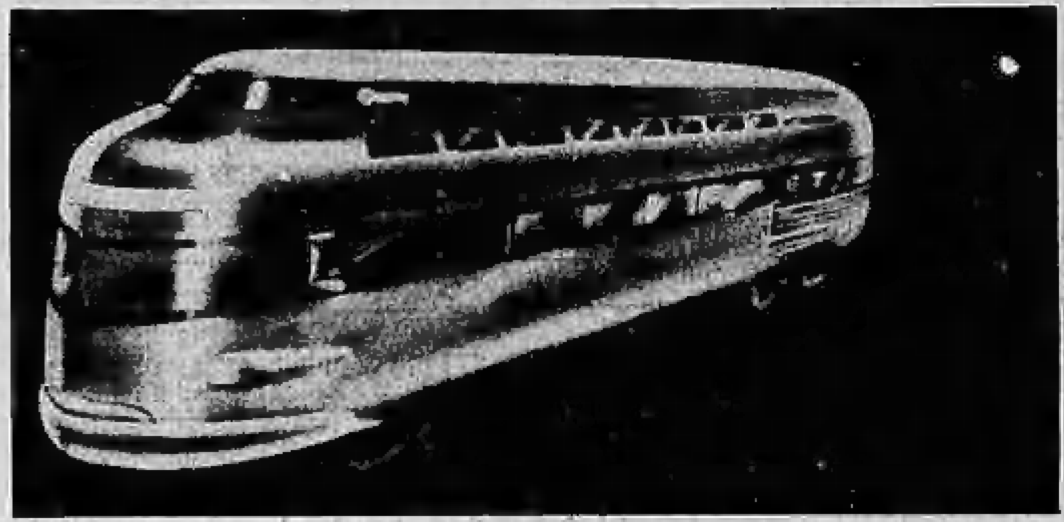


## La residenza di Gandhi a Madras

La casetta di Madras ove Gandhi ha ripreso, appena guarito da una lunga malattia, il comando della lotta antibritannica in India.

## Allo specchio sul palco

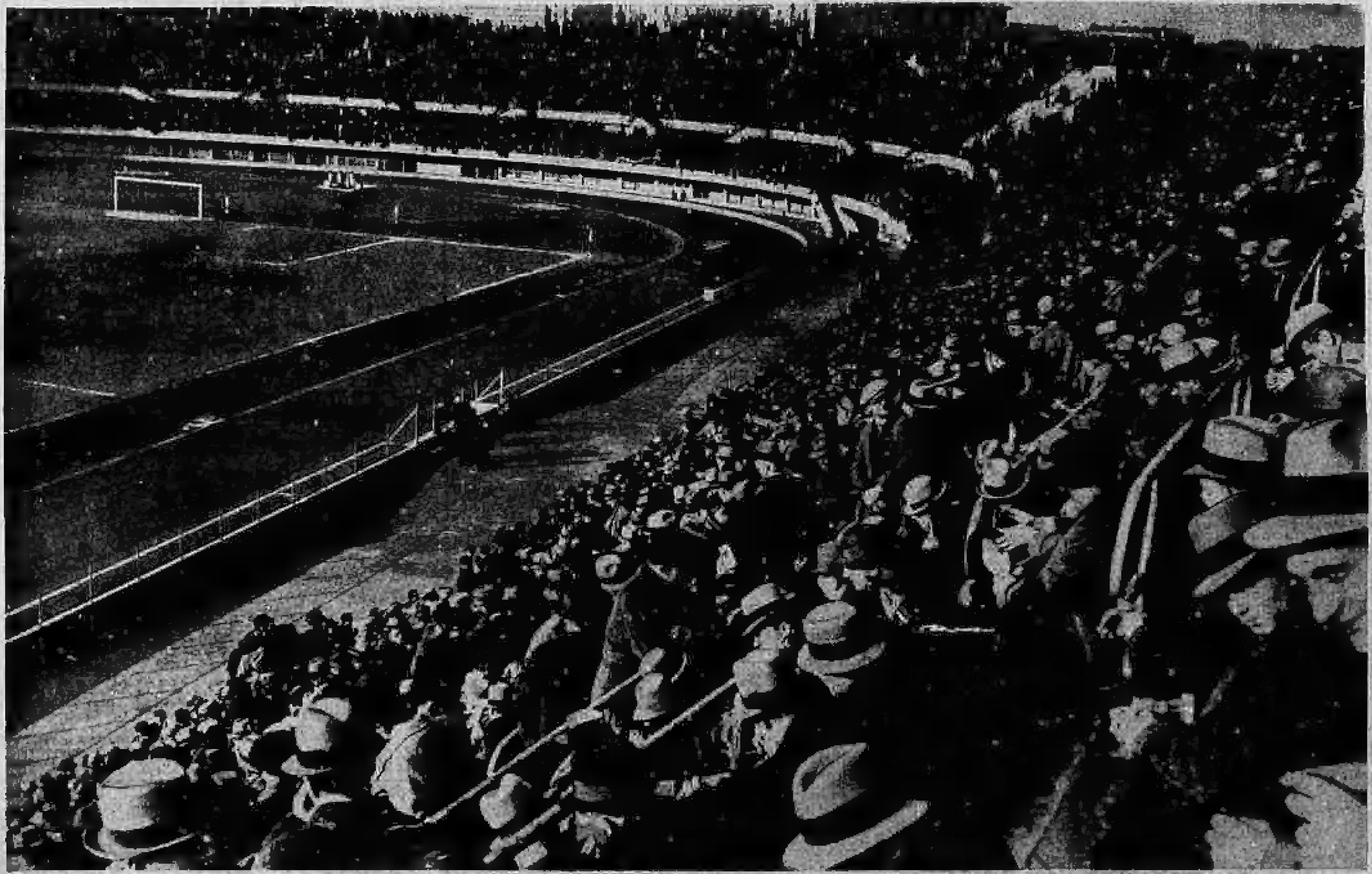
Lasciando scorgere il loro volto imbambolato soltanto attraverso il riflesso dello specchio, queste due bionde sorelle ungheresi, componenti di un noto balletto da film, si sono così presentate alla gran festa della stampa berlinese. Basta, però, lo specchio per dirci che sono giovani, carine ed in costume originale. Speriamo che siano anche delle brave ballerine!



## Come sarà l'autotreno-razzo

Così hanno raffigurato i suoi costruttori questo autotreno rapidissimo che conterrà nei suoi due piani anche delle cabine-letto per passeggeri.

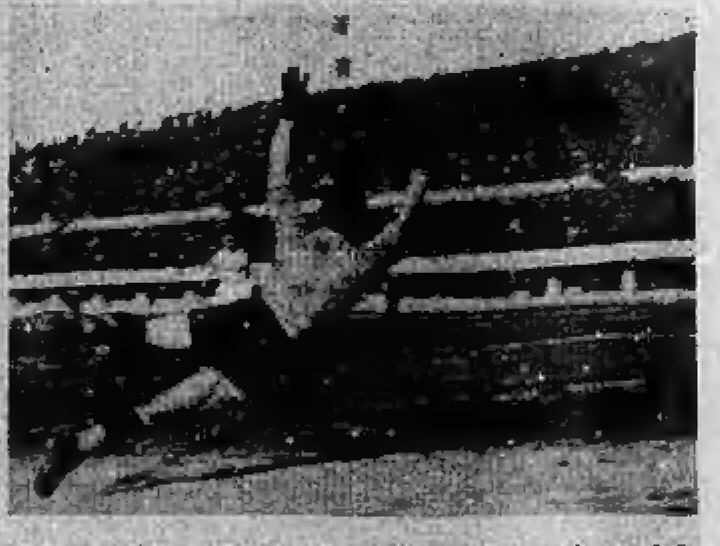
# Ieri allo Stadio Mussolini: partita tumultuosa e 130 mila lire di folla!



Una bella visione delle scalee dello Stadio Mussolini ieri gremite da oltre ventimila spettatori, equivalenti a 130 mila lire d'incasso, per la partita che, attraverso fasi tumultuose e incidenti d'ogni genere, ha visto la squadra della Juventus battere i rivali cittadini del Torino per 3 gol a 0.

Poco prima dell'inizio della partita Rossetti, Bo, Borel II e Ferrini paiono... quasi amici.

Granata e bianconeri s'accalcano discutendo e protestando attorno all'arbitro Scorzoni che ha espulso Baldi del Torino dal campo.



Il secondo gol della Juventus: il portiere del Torino, Cassetti, si lancia per raggiungere la palla, ma il tiro di Tomasi, secco e potente, rende vano il tentativo del difensore granata.